



PITAGORA
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 2 3

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione Assemblea Ordinaria	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio al 31 dicembre 2023	43
Nota integrativa	49
Relazione del Collegio Sindacale	163
Relazione della Società di Revisione	169
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2024	175

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PIETRO CAVALLERO
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	CARLO DEMARTINI
Consigliere	PIETRO GALBIATI
Consigliere	DANIELA GIODA
Consigliere	ANTONIO PETRUZZI
Consigliere	ROBERTO RUBBA
Consigliere	GIOVANNI SPANDONARO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GABRIELE MELLO RELLA
Sindaco	ALFREDO POLETTI
Sindaco	ANGELO DABBENE

Convocazione Assemblea Ordinaria

29° ESERCIZIO

Ordine del giorno

1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e documenti connessi.

————— Relazione sulla gestione —————



Signori Azionisti,

nel 2023, in un contesto macroeconomico fortemente condizionato dalle tensioni geopolitiche, dal rallentamento delle economie globali e dal repentino incremento dei costi del finanziamento derivante da una decisa politica monetaria volta a contrastare l'inflazione, Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora" o "Società") ha proseguito il suo percorso di crescita, ottenendo risultati positivi.

Le strategie commerciali, individuate nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, hanno indirizzato il business nelle aree core con l'obiettivo di migliorare le performance economiche della Società, creando valore per gli stakeholders e confermando il supporto verso la propria clientela e verso un modello di sviluppo più sostenibile.

In questa sede Vi relazioniamo in merito alla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso, nonché in relazione allo scenario previsivo futuro.

L'economia internazionale¹.

L'attività economica globale è stata debole nei primi mesi dell'anno 2023, risentendo della perdurante incertezza geopolitica e della persistenza dell'inflazione su livelli elevati, costringendo le banche centrali a rialzare i tassi d'interesse ad un ritmo senza precedenti.

Nel secondo trimestre l'economia internazionale ha frenato, scontando gli effetti del minore dinamismo di alcuni Paesi emergenti e della stretta monetaria in atto nelle principali economie avanzate.

Al contempo, il rallentamento dell'attività economica in Cina e le tensioni internazionali, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e alimentate dal recente riacutizzarsi della crisi in Medio Oriente, hanno gravato sulle prospettive di crescita a livello globale.

Nel periodo luglio-settembre l'elevato costo del credito ha frenato la domanda mondiale di beni di investimento e durevoli e si è assistito ad una contrazione del volume degli scambi commerciali, in conseguenza dell'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali.

Gli indicatori hanno segnalato, nell'ultima parte dell'anno, una flessione dell'inflazione di fondo di circa lo 0,3% in meno rispetto alle previsioni del precedente trimestre, estendendosi anche ai beni industriali non energetici e ai servizi.

La variazione media annua si è attestata, secondo le rilevazioni del Fondo Monetario Internazionale, al 6,9% confermando una frenata dell'inflazione globale rispetto all'8,7% del 2022, grazie agli effetti della politica monetaria restrittiva avviata dalle banche centrali, ma anche al calo dei prezzi internazionali delle materie prime, specialmente quelle energetiche.

Secondo le previsioni attese per il 2024, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà al 5,8%. In dicembre la Federal Reserve ha lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva (al 5,25%-5,50%), comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi. In tale contesto, stando alle previsioni dell'OCSE, si attende un primo taglio nel primo semestre del 2024.

¹Fonte: World Economic Outlook, July 2023; World Economic Outlook, October 2023; World Economic Outlook, January 2024; Banca d'Italia. Bollettino Economico 4/2023; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2024.

**World Economic Outlook**Figura 1 – Crescita del PIL e scenari macroeconomici
– Valori %

(Real GDP, annual percent change)	ESTIMATE	PROJECTIONS	
	2023	2024	2025
World Output	3.1	3.1	3.2
Advanced Economies	1.6	1.5	1.8
United States	2.5	2.1	1.7
Euro Area	0.5	0.9	1.7
Germany	-0.3	0.5	1.6
France	0.8	1.0	1.7
Italy	0.7	0.7	1.1
Spain	2.4	1.5	2.1
Japan	1.9	0.9	0.8
United Kingdom	0.5	0.6	1.6
Canada	1.1	1.4	2.3
Other Advanced Economies	1.7	2.1	2.5
Emerging Market and Developing Economies	4.1	4.1	4.2
Emerging and Developing Asia	5.4	5.2	4.8
China	5.2	4.6	4.1
India	6.7	6.5	6.5
Emerging Market and Developing Europe	2.7	2.8	2.5
Russia	3.0	2.6	1.1
Latin America and the Caribbean	2.5	1.9	2.5
Brazil	3.1	1.7	1.9
Mexico	3.4	2.7	1.5
Middle East and Central Asia	2.0	2.9	4.2
Saudi Arabia	-1.1	2.7	5.5
Sub-Saharan Africa	3.3	3.8	4.1
Nigeria	2.8	3.0	3.1
South Africa	0.6	1.0	1.3

Negli Stati Uniti il PIL è cresciuto del 3,3% nel quarto trimestre 2023, sospinto dai consumi delle famiglie, registrando una variazione annuale positiva sulle previsioni iniziali (+2,5%).

Parimenti in Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, l'attività economica ha decelerato rispetto alle previsioni, nonostante le politiche monetarie e di stimolo fiscale adottate, attestandosi al 5,2%.

Sullo scenario globale, nonostante il confermato rallentamento dell'inflazione, permangono dunque elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni geopolitiche internazionali, rispetto alle quali non sembra possa prospettarsi una risoluzione nel breve periodo, nonché da condizioni finanziarie ancora restrittive per famiglie e imprese.

La concomitante estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione. In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7%. La previsione è stata rivista al rialzo portandola al 2,9%, superiore dello 0,2% rispetto a quanto stimato nell'Economic Outlook di novembre, grazie a una capacità di ripresa superiore al previsto negli Stati Uniti e in diverse grandi economie emergenti e in via di sviluppo, nonché al sostegno fiscale in Cina.



L'economia europea².

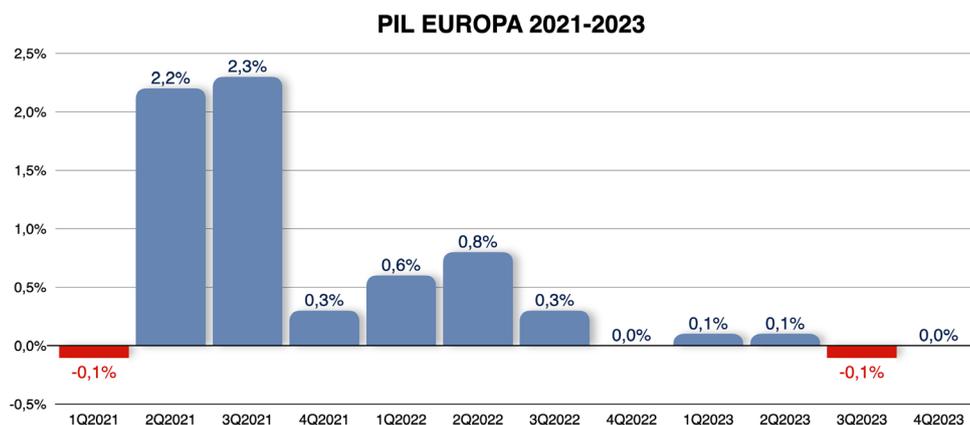
La crescita economica europea si è dimostrata debole, a causa di una stagnazione che si è protratta per tutto il 2023, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. Nella media dell'ultima parte dell'anno, l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero si è attestato sotto la soglia di espansione, prefigurando una dinamica delle esportazioni ancora negativa.

Il livello di PIL nell'area euro, dopo aver segnato un +0,1% nel primo e nel secondo trimestre, è rimasto pressoché invariato nel quarto trimestre rispetto al periodo precedente, che aveva registrato una diminuzione dello 0,1%, in conseguenza della persistente debolezza del ciclo manifatturiero, nonché del settore edile, il quale risente della rigidità delle condizioni di finanziamento, a cui si è affiancato un contenuto miglioramento del comparto dei servizi.

La crescita annuale dell'Eurozona è stata dello 0,5% (dopo il +3,4% registrato nel 2022), a causa dell'esposizione relativamente elevata derivante dal sostegno alla guerra in Ucraina.

Nel complesso, la dinamica del PIL europeo è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi, chiudendo con una crescita su base annua del 2,5% e una robusta accelerazione nel quarto trimestre dello 0,6% rispetto allo 0,4% del trimestre precedente.

La crescita è stata meno vigorosa per la Francia (ma comunque superiore a quella italiana, che è aumentata dello 0,7% rispetto al 2022), dove il PIL è cresciuto dello 0,9% nel 2023, secondo quanto annunciato dall'Insee (Istituto nazionale di statistica francese). Il PIL tedesco è sceso dello 0,3% rispetto all'anno precedente, confermando la Germania in recessione.



Evoluzione trimestrale del PIL europeo

Figura 2 – Triennio 2021-2023, in variazione % (fonte Eurostat)

Secondo le analisi di Eurostat, l'occupazione è aumentata dell'1,4% nell'area dell'euro e dell'1,3% nell'UE.

Il tasso di occupazione si è attestato al 75,4% nel secondo trimestre del 2023, con un aumento di 0,1% rispetto al primo trimestre. Sebbene l'occupazione nel complesso abbia continuato a crescere nel semestre successivo (+0,2% nel periodo luglio-settembre e +0,3% negli ultimi tre mesi rispetto al trimestre precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5%), gli indicatori prospettici hanno evidenziato un indebolimento nella seconda parte dell'anno.

²Fonte: World Economic Outlook, January 2024; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2024; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 11-12/2023.



Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate nel mese di dicembre, il prodotto interno dell'Unione Europea è atteso in crescita dello 0,9% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso di 0,2% per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

La ripresa dovrebbe essere trainata dal rafforzamento dei consumi delle famiglie, con l'attenuarsi degli effetti dello shock dei prezzi dell'energia e dell'inflazione.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre 2023, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento. Gli ultimi dati sembrano confermare la previsione della BCE secondo cui l'indice dei prezzi al consumo dopo avere raggiunto un minimo nel mese di novembre dovrebbe stabilizzarsi nel corso del 2024 ancora al di sopra del target del 2% per poi decelerare nuovamente l'anno successivo.

A chiusura dell'anno, l'inflazione è stata inferiore alle attese. Secondo gli analisti il trend dei prezzi al consumo scenderà al 5,4% nel 2023 attestandosi al 2,7% nel 2024, per portarsi al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026.

Nel corso del 2023, la dinamica dei finanziamenti erogati a imprese e famiglie si è dimostrata ancora debole. Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, la crescita del credito è diminuita drasticamente, divenendo negativa; l'indebolimento è stato più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche. L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso inoltre il ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate, anche a scopi precauzionali, per sostenere le proprie spese.

Secondo le ultime stime, le prospettive per l'Eurozona sono migliorate. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) a novembre e dicembre ha ripreso a crescere (rispettivamente 94 e 96,4 punti da 93,7 di ottobre). In particolare, a dicembre, l'incremento dell'indice è stato guidato dall'aumento della fiducia tra i consumatori, nel commercio al dettaglio, nei servizi e nelle costruzioni. La fiducia nell'industria è, invece, rimasta sostanzialmente stabile.

A livello nazionale, a dicembre, l'ESI è cresciuto in Italia (+2,6 punti), Spagna (+2,4) e Germania (+2,4), mentre è diminuito in Francia (-0,5).

L'economia italiana³.

Il PIL italiano è aumentato dello 0,6% nel primo trimestre del 2023, a cui ha fatto seguito una flessione dello 0,4% nei tre mesi successivi, tornando poi a crescere in misura marginale nel terzo trimestre (0,1%) e dello 0,2% nell'ultima parte dell'anno. La crescita è stata frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera.

Nel 2023, il PIL ha registrato un aumento complessivo dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Secondo le ultime stime, la variazione acquisita per il 2024 sarebbe pari allo 0,1%, con un'accelerazione nel 2025 in riferimento al quale l'OCSE conferma le previsioni di crescita economica dell'1,2%.

I dati diffusi da Istat con riferimento al mercato del lavoro, hanno confermato il trend positivo con una crescita solida nel corso dell'anno. A novembre, l'occupazione ha continuato a crescere, proseguendo la variazione positiva anche a fine anno. L'aumento ha coinvolto le sole donne (+0,2%) e gli individui di età superiore a 35 anni. Per posizione professionale,

³Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2024; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 11-12/2023.

l'occupazione è salita ancora tra i dipendenti sia a tempo indeterminato sia a termine. Nel confronto tendenziale il numero degli occupati è salito al 61,9% a dicembre, in crescita del 2% rispetto al corrispondente mese del 2022. Il tasso di disoccupazione totale, ancora decisamente superiore a quello medio dell'area euro (+1,1%) è diminuito di 0,2%, attestandosi al 7,2%, mentre quello giovanile è sceso al 20,1% (-2,5%).

Nel corso dell'anno l'inflazione al consumo è stata in media pari a 5,7% in diminuzione rispetto all'anno precedente (+8,1% nel 2022). L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è sceso progressivamente dall'11,6% di dicembre 2022 allo 0,6% di dicembre 2023, toccando il valore più basso dal primo trimestre del 2021.

L'inflazione relativa al "carrello della spesa" nel 2023 è stata del 9,5% (+8,4% nel 2022), scendendo dal 12,6% di dicembre 2022 a 5,3% di dicembre 2023.

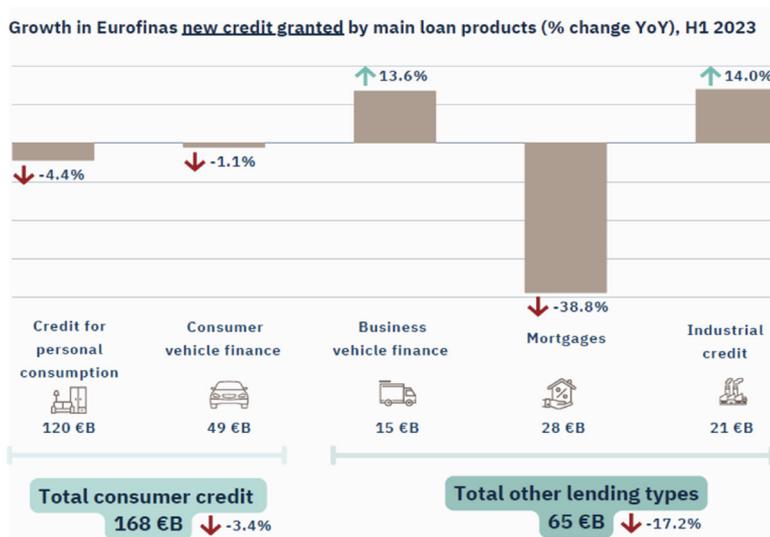
In tale contesto, il clima di fiducia delle imprese è tornato ad aumentare, trainato dal settore dei servizi di mercato e in maniera più contenuta da quello delle costruzioni e del commercio al dettaglio. Nella manifattura, invece, l'indice di riferimento è diminuito a seguito di attese di produzione in peggioramento.

Il mercato del credito al consumo in Europa⁴.

Secondo lo Statistical Report di Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), nella prima metà del 2023 il mercato europeo del credito al consumo ha mostrato una tendenza al ribasso registrando una flessione del -3,4%, principalmente a causa di un inasprimento dei criteri per la concessione dei finanziamenti alle famiglie, di gran lunga superiore alle aspettative, dai bassi livelli di fiducia dei consumatori e dai tassi di interesse più elevati.

Nel dettaglio, si evidenzia una crescita dell'1,2% dei flussi finanziati nel primo trimestre del 2023, che mostrano invece una diminuzione del 3,6% nei tre mesi successivi.

Il rallentamento è da ascrivere ad una contrazione dei prestiti personali pari a -4,4%, mentre i finanziamenti dei veicoli alle imprese hanno segnato performance positive con tassi di crescita del 13,6%.



Mercato Europa

Figura 3 – Total e New Consumer Credit, H1 2023

⁴Fonte: Eurofinas, Biannual & Q3, Statistical Report 2023.

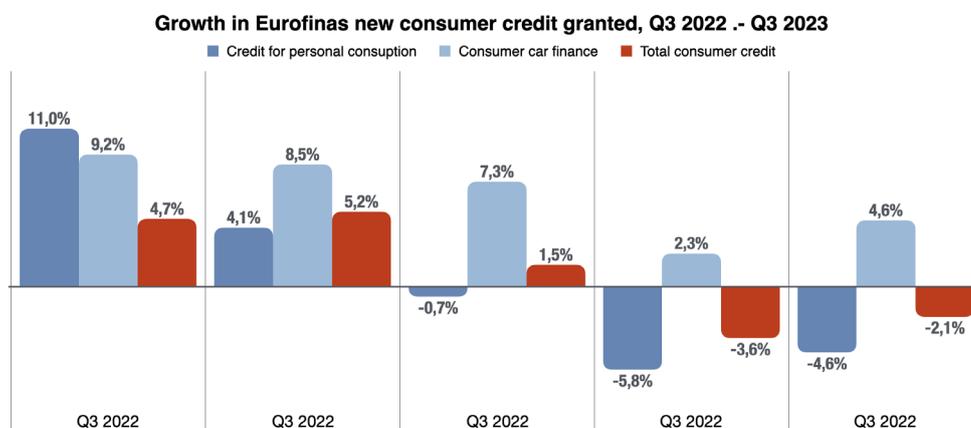


Il comparto dei prestiti personali segna un risultato negativo nei primi due trimestri dell'anno (pari rispettivamente allo -0,7% e al -5,8%). Migliora invece l'andamento dei nuovi finanziamenti correlati all'acquisto di un'auto nuova o usata, che registrano un buon dato rispetto alle altre categorie di credito, evidenziando una crescita del 6,1% e del 2,3% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre del 2023.

Nel terzo trimestre prosegue il calo delle nuove erogazioni, che segnano una diminuzione del -2,1%. Il comparto è influenzato principalmente da una tendenza al ribasso dei prestiti personali, che ha registrato -4,6%. Al contrario, il credito finalizzato nel settore automotive ha mostrato un'espansione del 4,6% rispetto al terzo trimestre del 2022.

Mercato Europa

Figura 4 – Total e New Consumer Credit, Q3 2022 - Q3 2023



I più recenti dati mostrano che la domanda di prestiti da parte delle famiglie ha continuato a diminuire in modo significativo nel quarto trimestre del 2023, sebbene in misura meno accentuata rispetto al trimestre precedente.

Il mercato del credito al consumo in Italia⁵.

Nel nostro Paese prevale la cautela sul mercato del credito alle famiglie, sia da parte della domanda, sia da parte dell'offerta che esprime politiche di concessione più stringenti per via dell'incertezza generata dal contesto geopolitico, dall'inflazione e dall'aumento dei tassi di interesse, facendo registrare una contrazione degli importi medi erogati per le principali tipologie di finanziamento (mutui per acquisto di abitazione, prestiti personali e cessione del quinto).

I flussi di credito al consumo, dopo il buon avvio nel primo trimestre del 2023, annullano la propria crescita nel secondo e nel terzo trimestre, chiudendo l'anno con una variazione positiva (+3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a volumi finanziati complessivi di circa 85,5 miliardi di euro e un totale di 631 milioni di operazioni di finanziamento. Al netto delle carte di credito, il mercato registra 46,7 miliardi di euro in linea con l'anno precedente; mentre cresce il numero di operazioni finanziate (+ 7,1%).

⁵Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.



Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart%	Var % 23/22		Ripart%	Var % 23/22
Prestiti personali (escl. linee di credito)	25.403.857	54,4%	-2,2%	1.993.118	21,7%	3,5%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	13.454.214	28,8%	4,4%	3.780.820	41,2%	-1,9%
- autoveicoli e motocicli	7.313.407	15,7%	5,5%	563.280	6,1%	7,3%
- finanziamenti veicoli business	498.383	1,1%	2,5%	20.836	0,2%	-1,7%
- altri prestiti finalizzati	5.642.424	12,1%	3,1%	3.196.704	34,8%	-3,3%
Linee di credito rateali	1.681.869	3,6%	22,1%	3.052.744	33,3%	25,4%
- non finalizzate	583.242	1,2%	34,8%	914.920	10,0%	47,3%
- per altri prestiti finalizzati	1.098.627	2,4%	16,3%	2.137.824	23,3%	17,9%
Cessione quinto stipendio/pensione	6.190.846	13,2%	-4,5%	348.803	3,8%	-0,5%
Totale credito al consumo escluse carte	46.730.786	100%	0,0%	9.175.485	100%	7,1%
Carte rateali pure	1.405.871	3,6%	-22,5%	9.121.179	1,5%	-11,8%
Carte opzione	37.370.824	96,4%	8,3%	613.114.993	98,5%	6,5%
- utilizzi via linea di credito	3.109.074	8,0%	2,8%	40.100.159	6,4%	9,6%
- instalment	938.718	2,4%	13,8%	1.590.423	0,3%	11,0%
- utilizzi a saldo	33.323.032	85,9%	8,7%	571.424.411	91,8%	6,3%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	38.776.695	100%	6,7%	622.236.172	100%	6,2%
Totale credito al consumo (fruttifero)	52.184.449		-0,4%	59.987.246		5,4%
Totale credito al consumo e carte di credito	85.507.481		3,0%	631.411.657		6,2%

Crescono i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli erogati ai privati presso i concessionari (+5,5%), grazie all'evoluzione positiva del mercato del settore automotive, che ha beneficiato della maggior disponibilità di nuovi veicoli, della ripresa dell'usato e del comparto moto, per effetto della rimodulazione degli incentivi statali e dell'attenuarsi della crisi della supply chain.

I finanziamenti collegati all'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica, elettrodomestici e beni per l'efficientamento energetico dell'abitazione) registrano un incremento del +3.1% rispetto al 2022. Un contributo positivo deriva dalla componente "green", che ha potuto ancora beneficiare degli ecobonus governativi per la riqualificazione energetica degli immobili. Il risultato complessivo ha poi beneficiato anche delle linee di credito rateali non associate ad una carta di credito erogate a fronte di acquisti eCommerce.

I prestiti personali riducono i flussi finanziati del -2,2%, sebbene nell'ultimo trimestre vi sia stata un'inversione di tendenza con una crescita positiva del 4,8%.

La domanda di anticipi TFS riporta un calo del -27,6% rispetto all'anno precedente, evidenziando una drastica riduzione del numero di operazioni (-64,7%), a fronte di un aumento del ticket medio.

Il comparto della cessione del quinto dello stipendio/pensione segna una diminuzione delle erogazioni (-4,5%), scontando l'andamento negativo dei prestiti ai dipendenti pubblici e ai pensionati. Le carte di credito nella componente rateale flettono del 22,5% nel periodo di riferimento.

Mercato Credito al Consumo

Figura 5 – Mercato Italia
– CQS - Sintesi Credito al
Consumo Anno 2023 - Fonte
Osservatorio Assofin

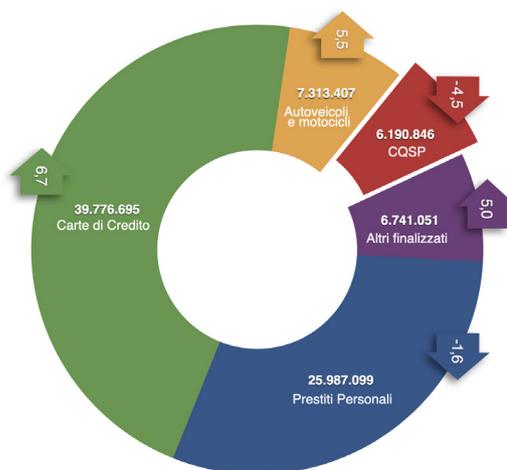


Anche la domanda digitale vede un arresto, a riprova dell'importanza della relazione in presenza con il consulente nei periodi di maggior irrigidimento del settore finanziario.

Il mercato del credito alle famiglie rimane prudente, rendendo caute le prospettive per il 2024. Si prevede che i flussi di credito al consumo possano tornare a crescere nel comparto dei prestiti personali e della cessione del quinto, seppure il mese di gennaio abbia avuto un avvio negativo.

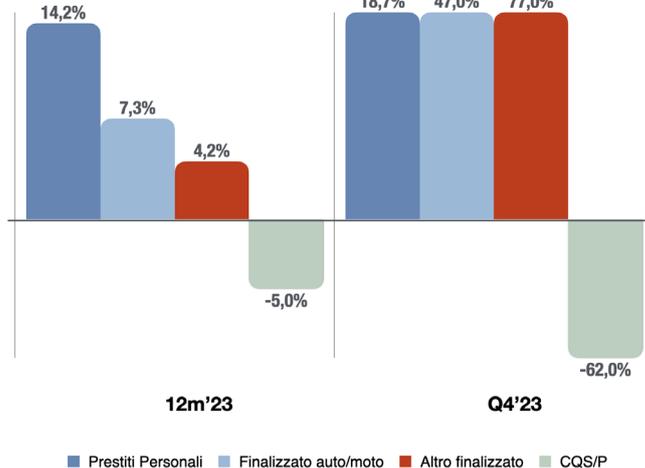
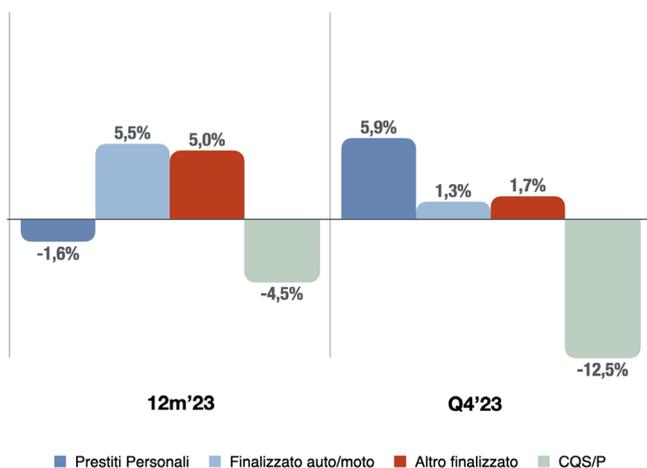
Mercato Credito al Consumo

Figura 6 – Mercato Italia - Anno 2023 - In migliaia di euro/ volumi per famiglia di prodotto - Fonte Osservatorio Assofin



Flussi

Numero operazioni



Il comparto della cessione del quinto in Italia⁶

I flussi dei finanziamenti con cessione del quinto hanno registrato una brusca frenata, con una contrazione del -4,5% rispetto all'anno precedente. Le nuove erogazioni hanno raggiunto circa 6,2 miliardi di euro, riportando un ticket medio di 17.750 euro.

I dati dell'Osservatorio Assofin evidenziano, dopo una crescita positiva del 9,1% nel primo trimestre, un deciso calo delle erogazioni nella restante parte dell'anno, che segnano una

⁶Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.



flessione del 5,6% e dell'8,3% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre e del 12,5% negli ultimi tre mesi.

A sostegno del comparto troviamo le domande dei dipendenti privati, che hanno rappresentato il 20,5% dei richiedenti, con una crescita del 3,4% e volumi finanziati di 1,3 miliardi di euro nell'arco di un anno.

I crediti erogati ai dipendenti pubblici (32,10%) e pensionati (47,40%) sono invece in calo rispetto all'anno precedente (-10,3% e -3,6%), riflettendo i dati negativi dell'ultimo trimestre (-16,7% e -8,5%).

Comparto Cessione del Quinto

Figura 7 – Comparto Cessione del Quinto – Anno 2023 - Flussi finanziati per prodotto e variazione percentuale anno 2023 - Fonte Osservatorio Assofin

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE			IMPORTO MEDIO €
	€ x 000	Ripart%	Var% 22/23		Ripart%	Var% 22/23	
Cessione quinto stipendio/pensione	6.190.846	13,2%	-4,5%	348.803	3,8%	-0,5%	17.749
- dipendenti pubblici	1.987.332	4,3%	-10,3%	83.284	0,9%	-6,0%	23.862
- dipendenti privati	1.269.510	2,7%	3,4%	82.250	0,9%	8,5%	15.435
- pensionati	2.934.004	6,3%	-3,6%	183.269	2,0%	-1,6%	16.009
Totale credito al consumo escluse carte	46.730.786	100%	0,0%	9.175.485	100%	7,1%	5.093

Linee guida strategiche della Società.

Le prospettive di crescita sono state sostenute da chiare strategie, coerenti con l'evoluzione della normativa di settore e con i principi guida del modello di business e degli indirizzi elaborati a livello di Gruppo, monitorando e valutando il mercato in cui la Società opera.

Le principali linee di azione e iniziative perseguite da Pitagora hanno riguardato:

1. Mercati finanziari e politiche di funding;
2. Modello di business;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale;
5. Rapporti di partnership;
6. Rapporti assicurativi;
7. Nuovi prodotti;
8. We Finance S.p.A.;
9. Sentenza Lexitor: evoluzioni del quadro normativo.

1. Mercati finanziari e politiche di funding.

Nel 2023 i mercati finanziari sono stati frenati per gran parte dell'anno dalle scelte di politica monetaria delle banche centrali, improntate ad una strategia restrittiva per contrastare l'inflazione.

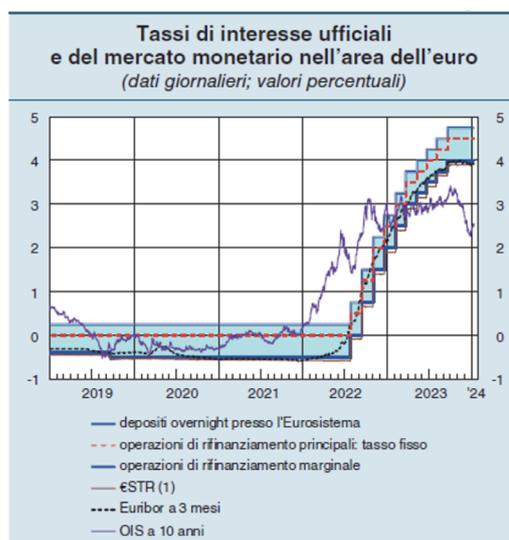
In tale scenario, a partire dalla fine del mese di dicembre, il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato dalle attese di allentamento della stretta monetaria nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato, hanno contribuito ad una flessione del rendimento dei titoli di Stato, che nel mese di dicembre si è collocato al 3,6% sulla scadenza decennale; al contempo si è assistito ad una riduzione in misura rilevante del differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 50 punti base, attestandosi a 155 punti).



In linea con l'orientamento osservato nel corso dell'intero 2023, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ("BCE"), dopo la serie di dieci aumenti consecutivi, ha mantenuto invariati i tassi di interesse nelle riunioni di ottobre e dicembre. Tale decisione è stata confermata il 25 gennaio scorso, in considerazione delle nuove informazioni che hanno sostanzialmente suffragato la precedente valutazione circa le prospettive di inflazione a medio termine. A parte un effetto base al rialzo sull'inflazione complessiva legato all'energia, è proseguita la tendenza discendente dell'inflazione di fondo. In tale quadro, gli incrementi dei tassi di interesse applicati dalla BCE fino al mese di settembre 2023 si sono riflessi sulle condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, frenando la domanda e contribuendo al calo dell'inflazione.

Andamento tassi BCE

Figura 8. Anni 2019-2024



Fonte: BCE e Refinitiv

(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR

In conseguenza dell'aumento del costo del denaro, la Società ha mantenuto una politica di adeguamento in via graduale e marginale del "pricing" di vendita dei nuovi finanziamenti offerti alla clientela, anche tenuto conto delle rilevazioni trimestrali dei Tassi Effettivi Globali Medi.

All'interno dello scenario finanziario sopra descritto, con riferimento alle politiche di funding, la Società ha confermato e consolidato le linee strategiche condivise a livello di Gruppo. In particolare, ha mantenuto in essere le operazioni di cartolarizzazione avviate negli anni precedenti, svolgendo il servicing per la gestione dei crediti ceduti, l'attività di riscossione degli incassi e i servizi di pagamento per conto della SPV.

La necessità di funding è soddisfatta, peraltro, dalle operazioni infragruppo, in linea con gli accordi di cessione crediti pluriennali stipulati con la Banca di Asti.

Nell'ambito di un rafforzamento della partnership strategica e commerciale con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in aderenza alle proprie politiche di funding, la Società ha condiviso con il Partner un ampliamento dell'accordo di lungo termine stipulato nel 2021, prevedendo per il biennio 2023-2024 volumi di cessione di crediti pari ad euro 690 milioni e segnando così un'evoluzione del business, in una forte logica industriale e con l'obiettivo di creazione di valore.



La collaborazione consolidata, grazie all'expertise e alle iniziative promosse, ha consentito di raggiungere risultati di rilievo per la strategia di crescita di Pitagora nell'ambito del mercato del credito al consumo e ha consentito al Partner di arricchire la propria offerta nel comparto CQ, con un servizio accurato ed efficiente a favore della propria clientela retail.

In via residuale, portando avanti una politica di diversificazione del funding, la Società ha concluso un'operazione di cessione pro soluto di crediti con Banca Popolare di Lajatico, mantenendo la gestione amministrativa in qualità di servicer.

Nel corso del 2023 Pitagora, in coordinamento con Banca di Asti, ha preso parte a una nuova operazione di cartolarizzazione "STS" di crediti CQ originati e ceduti pro soluto da Pitagora nell'ambito dell'accordo quadro di cessione crediti vigente con la Capogruppo, strutturata con la collaborazione dell'arranger Unicredit Bank AG, Corporate & Investment Banking ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 e s.m.i.

L'operazione prevede la cessione pro soluto ad una società veicolo di un portafoglio di crediti in un periodo di revolving pari a 12 mesi, con tranching dei titoli asset-backed aventi struttura partly paid ed emissione di due classi di titoli.

Nell'ambito di tale operazione, Pitagora ha assunto il ruolo di sub-servicer dei crediti ceduti, in forza dell'incarico di special servicing conferitole dalla Banca di Asti e dalla SPV, nel rispetto della legislazione anche regolamentare vigente e delle istruzioni delle autorità di vigilanza.

La Società, anche nel corso dell'anno 2023, ha confermato il canale di business derivante dall'acquisto pro-soluto dei crediti originati da finanziamenti CQ erogati da intermediari finanziari, in conformità alle politiche creditizie della Società e del Gruppo.

2. Modello di business.

La Società opera nel mercato del credito al consumo tramite un modello di business distintivo caratterizzato da una struttura organizzativa efficiente, per rispondere in maniera professionale alle esigenze di mercato, dalla centralità della relazione con il cliente e da una rete distributiva specializzata in grado di coprire capillarmente tutto il territorio italiano e di garantire la prossimità ai partner bancari.

Nel corso degli anni la Società ha condotto una politica commerciale improntata ad una strategia di business to partner che ha permesso di sviluppare rapporti di collaborazione con i principali istituti bancari, operatori specializzati del credito al consumo e del web, rivelandosi un modello di successo nello sviluppo dell'offerta dei prodotti.

Nel dettaglio, tale strategia commerciale ha consentito di usufruire della rete di filiali dei partner, mantenendo al contempo una relazione diretta con la clientela; in tal modo Pitagora ha potuto offrire i propri prodotti finanziari, garantendo la prossimità territoriale tramite la capillarità della propria rete di vendita e la soddisfazione dell'esigenza di credito del cliente attraverso un servizio specializzato, qualificato ed efficace.

Al riguardo, in un'ottica di diversificazione dei canali di offerta dei propri prodotti, Pitagora ha proseguito il processo di ampliamento delle modalità di vendita online favorendo il contatto commerciale e la proposizione di offerte anche ai clienti internauti incentivando l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza.

In tale prospettiva, la Società ha ulteriormente investito in tale processo al fine di implemen-



tare il web marketing e fornire alla rete di vendita un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle partnership.

In particolare, ha incrementato le iniziative commerciali e le campagne sui canali social, SEO, SEM, Youtube, Spotify, Netflix, migliorando la propria strategia e la propria presenza nel mondo del web.

Analizzando le performance 2023 del sito web, risulta che sono state generate 329.191 visualizzazioni di pagine web: nel dettaglio, (i) 109.311 hanno rappresentato nuovi accessi di utenti e/o visitatori, (ii) il 36,0% ha effettuato l'accesso da mobile e il restante 64,0% da pc desktop.

L'utilizzo delle campagne SEM e PMax, i video promozionali sul canale Youtube e gli annunci sui Social hanno generato 13,6 milioni di impression e 696.902 click, con una propensione all'accesso tramite dispositivi Mobile (96%) contro il solo 4% dei dispositivi Desktop e Tablet. Tali dati significativi hanno contribuito - oltretutto alla crescita del business - a un'ottimizzazione dell'esposizione del brand.

In un contesto di sempre maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità, la Società, consapevole della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, ha integrato nella propria strategia di business i fattori Environmental, Social and Governance ("ESG"), anche tenuto conto della comunicazione trasmessa dalla Banca d'Italia in data 29 dicembre 2022, e relativa ai "Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari".

Con tale iniziativa, l'Autorità di Vigilanza ha inteso sensibilizzare il comparto degli intermediari ad individuare iniziative in grado di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, oltretutto nel Risk Management Framework.

Con riguardo all'integrazione dei fattori ESG nei paradigmi gestionali delle imprese, non è trascurabile la dimensione sociale che esplica il settore del credito al consumo, favorendo in tal senso l'inclusione finanziaria di specifici segmenti della popolazione con prodotti ad hoc; uno di questi è certamente rappresentato dalla cessione del quinto.

Nel corso del primo trimestre del 2023, la Società ha redatto il piano volto a definire per il prossimo triennio il percorso di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, coerentemente con il piano di azione definito dalla Capogruppo.

3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

Nell'ambito dell'assetto aziendale si evidenzia quanto segue.

a) Struttura organizzativa aziendale

Nel corso del 2023 l'assetto aziendale di Pitagora ha visto la conferma della propria struttura organizzativa come modificata nel corso dell'anno 2022.

Durante l'esercizio scorso, nel prosieguo del progetto di integrazione di We Finance S.p.A. all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, si è proceduto all'accentramento presso la Società di Funzione Essenziali o Importanti della controllata, previo nulla osta della Banca d'Italia, in conformità alle Politiche di Gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali e in coerenza con gli Orientamenti in materia di esternalizzazione di funzioni o attività a prestatori di servizi (Orientamenti EBA/GL2019/02 del 25 febbraio 2019) emanati dall'European Banking Authority,

Nessuna variazione è altresì avvenuta a livello apicale nell'ambito degli organi di supervisione strategica e di controllo.

b) Efficientamento

Nel corso dell'anno 2023, in coerenza alle linee guida strategiche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, la Società ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.

Nel suddetto periodo sono stati completati internamente i seguenti progetti:

(i) Interrogazione Registro Pubblico delle Opposizioni.

In ottemperanza alle disposizioni in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali, a seguito dell'adesione della Società al Registro Pubblico delle Opposizioni ("RPO") – avvenuta nel corso del secondo semestre del 2022 – è stato definito un processo semi-automatico volto alla predisposizione delle liste per l'interrogazione del RPO al fine di individuare eventuali iscritti prima di avviare le campagne di marketing telefonico.

Pitagora procede alla verifica periodica delle liste di numerazioni.

(ii) Migrazione e integrazione del sistema informativo di We Finance.

In un'ottica di allineamento dei processi operativi ed in coordinamento con la pianificazione di Gruppo, a far data dal 1° aprile 2023 il sistema informativo della controllata We Finance S.p.A. è stato accentrato presso Pitagora. Ciò ha consentito di gestire in modo univoco e coordinato il presidio e il monitoraggio delle attività attraverso un sistema informatico comune, di armonizzare i processi di lavoro e aumentare l'efficienza operativa, nonché di effettuare nel tempo economie di scala e sinergie di Gruppo.

(iii) Efficientamento dei processi di istruttoria.

La Società ha avviato la revisione e l'adeguamento dei controlli e degli applicativi con riferimento al processo di istruttoria delle richieste di finanziamento. In tale ottica, sono stati approntati specifici blocchi automatici a presidio delle attività, ampliamento delle whitelist con le compagnie di assicurazione, nonché il decentramento presso le unità operative territoriali del processo di notifica per i contratti CQ dei dipendenti ministeriali.

(iv) Iniziative commerciali con i partner bancari.

Nel corso del 2023, in un'ottica di consolidamento dei processi commerciali attualmente in essere con i principali partner bancari, ed in particolare con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nonché con la Banca del Mezzogiorno e la Cassa di Risparmio di Orvieto, la Società ha proseguito lo svolgimento di eventi dedicati alla promozione all'interno delle filiali bancarie dei prodotti offerti dalla Società. Al fine di agevolare l'operatività, è stato sviluppato un nuovo strumento di supporto dedicato alla pianificazione delle iniziative commerciali.

c) Trasparenza

Con riferimento alla revisione della normativa europea in materia di credito al consumo, all'esito del trilatero, nel primo semestre del 2023 è stato raggiunto un accordo sul testo di compromesso della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul credito al consumo.



In data 12 settembre 2023, il Parlamento europeo ha adottato la “Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 12 settembre 2023 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai crediti al consumo”.

Il Consiglio europeo, l'11 ottobre scorso, ha approvato la posizione del Parlamento europeo in prima lettura e, conseguentemente, il testo normativo è stato adottato.

Il 18 ottobre scorso tale atto è stato firmato dal Presidente del Parlamento europeo e dal Presidente del Consiglio europeo e, infine, in data 30 ottobre, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva (UE) n. 2023/2225 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori che abroga la direttiva n. 2008/48/CE (“CCD - Consumer Credit Directive” o la “Direttiva”).

La Direttiva è entrata in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione e dovrà essere recepita dagli Stati membri dell'Unione europea entro il 20 novembre 2025 attraverso l'emanazione delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla stessa.

Tali disposizioni troveranno applicazione a decorrere dal 20 novembre 2026.

Inoltre, la direttiva 2008/48/CE verrà abrogata a decorrere dal 20 novembre 2026; tuttavia (i) tale direttiva continuerà ad applicarsi ai contratti di credito in corso al 20 novembre 2026 fino al loro termine, e (ii) gli articoli 23 e 24, l'articolo 25, paragrafo 1, seconda frase, l'articolo 25, paragrafo 2, e gli articoli 28 e 39 della Direttiva si applicheranno a tutti i contratti di credito a durata indeterminata in corso al 20 novembre 2026.

Da ultimo, si segnala che, in data 22 dicembre scorso, è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea una rettifica della Direttiva con riguardo all'articolo 48, paragrafo 1, terzo comma della stessa.

Pitagora ha provveduto ad una prima analisi della Direttiva al fine di individuare gli elementi novativi, in attesa del recepimento della stessa a cura del legislatore italiano.

d) Formazione

La Società, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali della propria struttura aziendale, nel 2023 ha proseguito l'attività formativa rivolta sia al personale dipendente che alla rete di vendita.

Con riferimento al personale dipendente, nel corso del 2023 si sono tenute due sessioni di formazione rivolte ai neo assunti nel corso delle quali sono stati affrontati i seguenti temi:

- (i) Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- (ii) Normativa Antiriciclaggio;
- (iii) Data protection;
- (iv) Responsabilità da reato degli enti ex d.lgs. 231/2001;
- (v) Whistleblowing;
- (vi) Cybersecurity.



Per quanto attiene alla rete di vendita, al fine di garantire la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), sia di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora si è avvalsa del supporto offerto dall'associazione di categoria Assofin (Assofin Formazione).

Nel dettaglio, il percorso formativo di n. 30 ore è stato erogato a favore di n. 240 partecipanti attraverso una piattaforma e-learning, che consente l'archiviazione del registro delle presenze e del materiale didattico fornito dai docenti, nonché lo svolgimento di un test di verifica delle conoscenze acquisite, e il rilascio di un certificato in caso di superamento con esito positivo del predetto test.

Tale attività formativa ha avuto ad oggetto l'attività svolta dall'O.A.M., l'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario con approfondimento delle tematiche più rilevanti per il settore del credito al consumo e, in particolare, l'analisi del caso Lexitor, il quadro normativo che regola l'attività degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e i relativi requisiti, gli aspetti tecnici e normativi delle diverse forme tecniche del credito al consumo, approfondimento degli adempimenti previsti dalla materia di trasparenza e di POG, incidenza del fattore green sul comparto e analisi dei finanziamenti a sostegno della transizione green delle famiglie, la valutazione del merito creditizio con particolare riferimento al tema del credit scoring e alla disciplina in materia di sovraindebitamento, il sistema finanziario e l'intermediazione del credito, la deontologia e correttezza professionale nei rapporti con i clienti, nonché la disciplina: (i) in materia di antiriciclaggio e antiusura con analisi della normativa, delle prassi di riferimento delle pronunce dell'ABF e degli orientamenti giurisprudenziali; (ii) in tema di tutela dei consumatori; (iii) in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

In data 13 e 14 maggio 2023 la Società ha poi organizzato due giornate formative in aula presso la SAA – Scuola di Amministrazione Aziendale – dell'Università degli Studi di Torino che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita. Tale iniziativa, a cui hanno preso parte anche le diverse funzioni aziendali, ha rappresentato tra l'altro un'occasione di confronto sull'operatività aziendale quotidiana.

Nel corso del 2023 è altresì proseguita, e fortemente incentivata, l'attività di formazione tramite l'Academy nei confronti di potenziali candidati interessati ad assumere l'incarico di agente in attività finanziaria direttamente conferito da Pitagora (i "Prospect Agents").

Nel dettaglio, la Società ha garantito l'organizzazione di corsi formativi, volti:

- (i) all'illustrazione della struttura di Pitagora e delle relative regole interne di funzionamento, all'analisi della modulistica utilizzata, alla conoscenza del portale aziendale e all'indicazione delle principali modalità operative e di interlocuzione con la clientela;
- (ii) alla preparazione teorico/pratica finalizzata al superamento della "prova d'esame OAM per l'iscrizione negli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi" (anche attraverso la partecipazione dei Prospect Agents ai corsi di formazione a tale fine specificamente previsti e regolamentati dallo stesso OAM);
- (iii) all'acquisizione e allo sviluppo delle attitudini commerciali, organizzative ed operative della rete di vendita al fine di garantire un elevato servizio alla clientela.



4. Rete Commerciale.

Pitagora ha da sempre perseguito l'obiettivo di avvalersi, per le attività di promozione e distribuzione dei prodotti, di una rete di vendita diretta ("Rete") per porre in essere l'attività di sviluppo commerciale, al fine di intercettare tempestivamente le esigenze della clientela.

Tale Rete è composta in prevalenza da agenti in attività finanziaria, persone fisiche, che operano in esclusiva e monomandato presso le filiali di Pitagora, all'interno delle quali svolgono l'attività di back office dipendenti della Società.

La Rete, altamente specializzata e di elevata professionalità, garantisce un costante ed efficiente servizio alla clientela e ai partner bancari.

La Società effettua costanti e approfonditi controlli sulla Rete al fine di presidiare eventuali rischi operativi, legali e reputazionali, oltre ad indagini di customer satisfaction, per verificare il grado di soddisfazione dei clienti (in fase di istruttoria e di post erogazione), il livello di correttezza e professionalità della Rete e l'aderenza delle condotte al quadro normativo di riferimento.

Dall'analisi effettuata è emerso che il 94,7% dei clienti ha confermato la propria soddisfazione per il servizio offerto dalla Società, in aumento rispetto all'anno precedente (+0,8%), soprattutto per quanto riguarda: (i) chiarezza e trasparenza delle informazioni ricevute; (ii) cortesia e professionalità dell'incaricato e (iii) consulenza finanziaria ricevuta.

Cresce anche l'indicatore NPS (Net Promoter Score) che si attesta al 71,9% rispetto al 69,4% del 2023.

Nel dettaglio, Pitagora ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato della propria Rete, monitorati mensilmente dalla Funzione Risk Management; le attività di verifica vengono svolte anche per il tramite del Servizio Internal Audit mediante analisi a distanza e in loco, nonché in virtù dell'accordo di servizio in essere con la Funzione Compliance.

Inoltre, come descritto al paragrafo che precede, Pitagora dedica ampio spazio alla formazione della Rete, volta a favorire l'acquisizione di competenze tecnico operative e di abilità direttamente necessarie per l'esercizio della professione, nonché il conseguimento di idonei livelli di conoscenza teorica e di comunicazione con la clientela.

Anche al fine di assicurare una formazione professionale continua e costante, oltre ad efficaci attività di controllo delle reti distributive, è stata valutata la possibile evoluzione della disciplina degli agenti e dei mediatori creditizi, rappresentando la necessità di salvaguardare il mantenimento della previsione del monomandato ed evidenziando che con una diversa impostazione giuridica si vanificherebbe la possibilità di applicare il principio della responsabilità solidale attualmente vigente, al contempo risulterebbero fortemente pregiudicate le iniziative intraprese dalle mandanti, oltre ai relativi investimenti.

Da ultimo, si rappresenta che al 31 dicembre 2023 i punti vendita della Società sono 86.

A tale data, Pitagora contava n. 262 risorse della Rete, oltre a n. 24 risorse inserite nell'ambito dell'Academy per il successivo incarico quale agente in attività finanziaria.

**PIEMONTE**

Alessandria
Alba
Asti
Biella
Cuneo
Novara
Novara Tre
Torino Marconi
Torino Regio Parco
Torino San Maurizio
Torino Settimo
Verbania
Vercelli
LIGURIA
Genova
La Spezia
Savona
FRIULI
Trieste
Udine
LOMBARDIA
Bergamo
Brescia
Como
Cremona
Lecco

Lodi
Mantova
Milano Civitali
Milano Legnano
Milano Repubblica
Monza
Pavia
Varese
TRENTINO
Bolzano
Trento
VENETO
Padova Uno
Padova Due
Rovigo
Treviso
Venezia Mestre
Verona
Vicenza
EMILIA ROMAGNA
Bologna
Cesena
Ferrara
Imola
Modena
Parma
Piacenza

Ravenna
TOSCANA
Firenze
Grosseto
Livorno
Lucca
Prato
Siena
UMBRIA
Perugia
MARCHE
Ancona
Pesaro
San Benedetto del
Tronto
ABRUZZO
Pescara
LAZIO
Frosinone
Roma Boncompagni
Roma Prati Fiscali
Roma Santa Croce
Viterbo
CAMPANIA
Caserta
Casoria
Napoli

Salerno
PUGLIA
Bari
Foggia
Lecce
Taranto
BASILICATA
Potenza
CALABRIA
Cosenza
Reggio Calabria
SARDEGNA
Oristano
Cagliari
Olbia
SICILIA
Acireale
Agrigento
Caltanissetta
Catania
Messina
Palermo
Ragusa
Siracusa
Trapani

Copertura Territoriale Punti Vendita

Figura 9 – Anno 2023

5. Rapporti di partnership.

Nel 2023 la Società ha proseguito le relazioni commerciali con il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ed ha rafforzato i rapporti “open market” con Cassa di Risparmio di Bolzano e Civibank (Gruppo Sparkasse), Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca Popolare di Fondi e Banca Popolare San Felice 1893, da cui sono emersi risultati positivi.

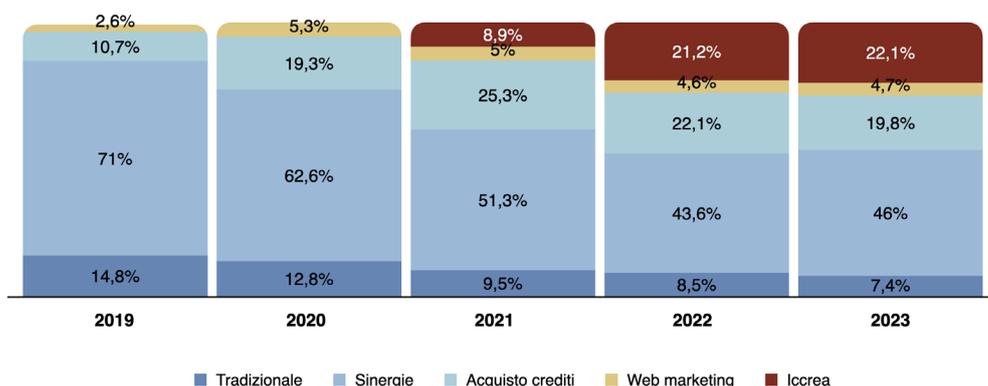
Pitagora ha poi avviato nuove e strategiche partnership commerciali con Banca del Mezzogiorno (già Banca Popolare di Bari) e Cassa di Risparmio di Orvieto, facenti parte del Gruppo Mediocredito Centrale, siglando un accordo quinquennale in esclusiva, nonché con Agos Ducato, intermediario operante nel credito al consumo.

Nel periodo di riferimento, l'accordo di partnership commerciale con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che conta 114 banche ed oltre 2.400 sportelli, ha avuto uno sviluppo sempre più significativo in termini strategici, grazie anche agli investimenti e alle sinergie messe in atto, raggiungendo volumi per il comparto CQ pari a 183 milioni di euro, con un incremento del +22,7% rispetto all'anno precedente, oltre a euro 5 milioni per il prodotto Anticipo TFS.

Per quanto riguarda il canale online, sono state altresì consolidate le relazioni con gli operatori attivi nell'ambito della comparazione di offerte di finanziamenti per le famiglie ed è stato sviluppato internamente il web diretto. In particolare, le collaborazioni con Younited Credit SA, Facile.it e MutuiOnline e le iniziative inerenti a campagne di web marketing, quali social, SEO, SEM, Youtube, Spotify, hanno consentito di ottenere volumi superiori a 180 milioni di euro, in crescita rispetto al 2022 (+27% e +28,5%).

**Incidenza % Canale sul Volume d'affari**

Figura 10. Anni 2019-2023



In linea con la propria strategia di crescita, Pitagora è costantemente attiva nell'analisi di nuovi mercati diversi dai settori tradizionali e di canali innovativi, che potrebbero ampliare il bacino della clientela, intercettando ulteriori esigenze di credito.

6. Rapporti assicurativi.

La Società ha proseguito, nel corso dell'anno 2023, l'attività di consolidamento delle partnership con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di risparmio sui costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha mantenuto la collaborazione con AXA France Vie, AXA France IARD e Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited, Cardif Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life (Gruppo Swiss Re), Allianz Global Life, BCC Vita, Genertel e CNP Vita Assicurazione, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Nel corso dell'esercizio 2023, nell'ambito di un allargamento dei rapporti con nuove compagnie assicurative e di una diversificazione del rischio di credito in conformità alla normativa interna, sono state formalizzate nuove convenzioni con Allianz S.p.A. e Genertellife S.p.A. Nel rispetto della propria Policy in materia di concentrazione assicurativa, la Società ha attuato le regole di valutazione delle polizze da abbinare alle operazioni di finanziamento, svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Pitagora ha inoltre condotto un'analisi di benchmark di mercato tra le principali compagnie di assicurazione del settore CQ, con riferimento alle condizioni economiche applicate con l'obiettivo di poter contenere anche i costi per la clientela.

Tale analisi ha confermato che i costi assicurativi applicati dai partner di Pitagora sono sia



in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori nell'ambito dei benchmark di riferimento.

7. Nuovi Prodotti.

In un'ottica di diversificazione e con l'obiettivo di ampliare la gamma dei prodotti offerti alla clientela attraverso la propria rete di vendita, nel 2021 Pitagora ha introdotto il finanziamento rimborsabile mediante mandato irrevocabile di pagamento per soddisfare le piccole esigenze del cliente - lavoratore subordinato con contratto a tempo determinato o indeterminato - al quale non fosse possibile per caratteristiche e requisiti proporre gli altri prodotti presenti nell'offerta commerciale della Società (cessione del quinto e/o delegazione di pagamento).

Nel corso dell'esercizio 2023 è proseguito lo sviluppo commerciale di tale prodotto, ottenendo risultati positivi in termini di volume d'affari.

Pitagora ha altresì svolto un'attività di monitoraggio al fine di valutare nel tempo la coerenza del prodotto rispetto alle esigenze e gli interessi del mercato di riferimento, ed individuare eventuali necessità di modifica del target market.

Da ultimo, si evidenzia che a far data dallo scorso 1° aprile la denominazione del prodotto è stata modificata in "giustoXte" con creazione di uno nuovo logo utilizzato nell'attività di promozione anche attraverso i canali social.

8. We Finance S.p.A.

Nel 2023 We Finance S.p.A. (di seguito, "We Finance"), d'intesa con la Capogruppo e la Società, ha approvato un'operazione di aumento del proprio capitale sociale (l'"Aumento di Capitale"), ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e dell'art. 6.4 dello Statuto, mediante ricorso allo strumento della delega di cui all'art. 2443 cod. civ. e dell'art. 6.4 dello Statuto di We Finance. Il Consiglio di Amministrazione di We Finance ha esercitato lo scorso 21 giugno parzialmente la delega conferita dall'Assemblea dei soci per un importo complessivo di euro 1.500.000,00 e con prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale delle azioni.

La Società ha quindi sottoscritto n. 1.125.000 azioni di nuova emissione, al prezzo complessivo di euro 1.125.000, nonché la porzione risultata inoptata per l'ulteriore importo di euro 45.000.

A completamento dell'operazione, il capitale sociale di We Finance risulta pari a euro 3.900.000, interamente sottoscritto e versato, con una partecipazione di Pitagora che si attesta al 76,15%.

Nel contesto delle modifiche statutarie, conseguenti all'Aumento di Capitale, We Finance ha inoltre previsto il trasferimento della sede sociale da Milano a Torino, con l'obiettivo di ottimizzare le attività accentrate, pur mantenendo l'area operativa presso la sede di Milano.

Nell'ambito del progetto di integrazione di We Finance nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, a seguito di nulla osta ricevuto dalla Banca d'Italia, sono state concluse le ulteriori esternalizzazioni di funzioni aziendali, e nello specifico:

a) accentramento presso la Capogruppo Banca di Asti delle funzioni di:

- (i) Controllo di Gestione;
- (ii) Segnalazioni di Vigilanza;
- (iii) Sicurezza Informatica;



- (iv) Business Continuity;
- b) accentramento presso Pitagora di:
- (i) Sistema Informativo AS400;
 - (ii) Funzione Amministrazione e Bilancio;
- c) esternalizzazione extra-Gruppo a Cedacri S.p.A. di:
- (i) Full Outsourcing dei sottosistemi funzionali all'espletamento delle attività connesse alla contabilità, segnalazioni di vigilanza, antiriciclaggio, controllo di gestione e risk management;
 - (ii) Servizio di Facility Management.

In considerazione degli sviluppi del progetto di integrazione e alla luce della conclusione delle citate esternalizzazioni, al fine di favorire l'efficiamento e l'ottimizzazione dei processi operativi aziendali, We Finance ha dato corso ad una revisione della struttura organizzativa, al fine di consentirne maggior flessibilità.

A sostegno del rilancio aziendale, We Finance ha poi promosso iniziative per lo sviluppo della rete di vendita, l'attuazione delle azioni commerciali, nonché il coordinamento e l'organizzazione delle strutture distributive.

In tale quadro, la Società ha inteso fornire alla controllata We Finance un supporto manageriale rivolto, nel rispetto e in linea con gli indirizzi strategici aziendali e di Gruppo, alla realizzazione dei risultati commerciali di produzione ed economici pianificati per l'anno 2024.

9. Sentenza Lexitor: evoluzioni del quadro normativo.

Con la sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022, la Corte costituzionale si è pronunciata, come noto, in merito ad una questione di legittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (il "Decreto Sostegni bis"), convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106; tale norma aveva modificato l'art. 125 sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 ("TUB"), che ha trasposto nella normativa italiana l'art. 16 della direttiva sul credito ai consumatori n. 2008/48, oggetto di interpretazione da parte della nota sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019 - causa C-383/18, Lexitor Sp. z.o.o. (la "Sentenza Lexitor")⁷.

La Consulta, per rimuovere il contrasto con l'ordinamento europeo, ha dunque dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, co. 2, della legge 23 luglio 2021, n. 106, limitatamente alle parole, ivi presenti, "e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia".

All'indomani della sentenza della Consulta, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è espressa nuovamente in merito al diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato previsto dall'articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17/UE del 4 febbraio 2014, relativa ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali (di seguito la "Direttiva 2014/17/UE").

Con Sentenza del 9 febbraio 2023 (causa C- 555/21 Unicredit Bank Austria AG) i Giudici non hanno ritenuto incompatibile con il diritto dell'Unione una normativa nazionale che stabilisca che i costi oggetto di riduzione non sono tutti inclusi nel costo totale del credito, limitandoli solo a quelli che dipendono dalla durata del contratto, ma abbia piuttosto censurato tutte quelle legislazioni nazionali che non forniscano adeguate forme di tutela al consumatore.

⁷Sentenza emessa dalla Corte di Giustizia Europea l'11 settembre 2019 nella causa C-383/18 – Lexitor sp. Z o.o. contro Spółdzielcza Kasa Oszczednościowo - Kredytowa im. Franciszka Stefczyka, Santander Consumer Bank S.A., mBank S.A.

Con tale pronuncia è stato chiarito che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito “non può includere i costi che, indipendentemente dalla durata del contratto, siano posti a carico del consumatore a favore sia del creditore che di terzi per prestazioni che siano già state eseguite integralmente al momento del rimborso anticipato”.

In tale contesto, Pitagora ha preso altresì atto della Conferenza dei Collegi dell'Arbitro Bancario Finanziario tenutasi il 13 febbraio 2023 che ha confermato i criteri per il rimborso alla clientela definiti nella decisione del Collegio di Coordinamento ABF n. 26525/2019, con cui è stato ritenuto che l'art.125-sexies TUB deve essere interpretato nel senso che “in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla riduzione di tutte le componenti del costo totale del credito, compresi i costi up front”, questi ultimi “[...] in mancanza di una diversa previsione pattizia che sia comunque basata su un principio di proporzionalità [...]”, da determinarsi “[...] in via integrativa dal Collegio decidente secondo equità, mentre per i costi recurring e gli oneri assicurativi continuano ad applicarsi gli orientamenti consolidati dell'ABF” e dunque il criterio proporzionale *ratione temporis*.

In altri termini, l'Arbitro Bancario Finanziario ha individuato un criterio di ripetizione differente per i costi up front, prevedendo l'applicazione della curva degli interessi, e per i costi recurring, applicando il criterio proporzionale del *pro rata temporis* nel secondo.

All'interno del quadro giurisprudenziale sopra descritto, è intervenuto il legislatore italiano con il Decreto Legge 13 giugno 2023, n. 69 (c.d. “Salva Infrazioni”), convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 103 (di seguito “Legge n. 103”).

Nel dettaglio, l'art. 1, comma 1-bis, del suddetto Decreto Legge ha previsto che “all'articolo 11-octies, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «*Nel rispetto del diritto dell'Unione europea, come interpretato dalle pronunce della Corte di giustizia dell'Unione europea, in caso di estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi, fatte salve le disposizioni del codice civile in materia di indebito oggettivo e di arricchimento senza causa, le disposizioni dell'articolo 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti; non sono comunque soggetti a riduzione le imposte e i costi sostenuti per la conclusione dei medesimi contratti. Ove non sia diversamente indicato dalle parti, la riduzione del costo totale del credito avviene in conformità al criterio del costo ammortizzato*»”.

La Legge n. 103 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 186, in data 10 agosto scorso, contestualmente al Decreto-Legge n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici (c.d. “Decreto Omnibus”), tramite il quale il Governo è intervenuto modificando la disciplina applicabile in materia di estinzione anticipata dei contratti di credito al consumo, di cui all'art. 11-octies comma 2 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

Sul punto, è noto che entrambi i suddetti provvedimenti legislativi sono entrati in vigore l'11 agosto 2023. Per altro verso, il Decreto Omnibus non prevede l'espressa abrogazione della disposizione normativa contenuta nella Legge n. 103.



In particolar modo, il provvedimento introdotto dal Governo (convertito nella Legge 9 ottobre 2023 n. 136) ha ripristinato la regola, in base alla quale, per i contratti di credito al consumo, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla restituzione di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, comprensivi di interessi e spese.

Alla luce delle novelle legislative, in aderenza con gli orientamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario ed in coerenza con gli indirizzi della Capogruppo, Pitagora ha approntato le opportune azioni per dar corso nei rapporti con la propria clientela alla normativa di riferimento applicabile così come ad oggi interpretata dalle sentenze della Corte di Giustizia, tenuto conto delle linee guida emanate dal Consiglio di Amministrazione e degli orientamenti giurisprudenziali intervenuti, mantenendo un approccio volto alla definizione delle controversie e di mitigazione del rischio legale e reputazionale.

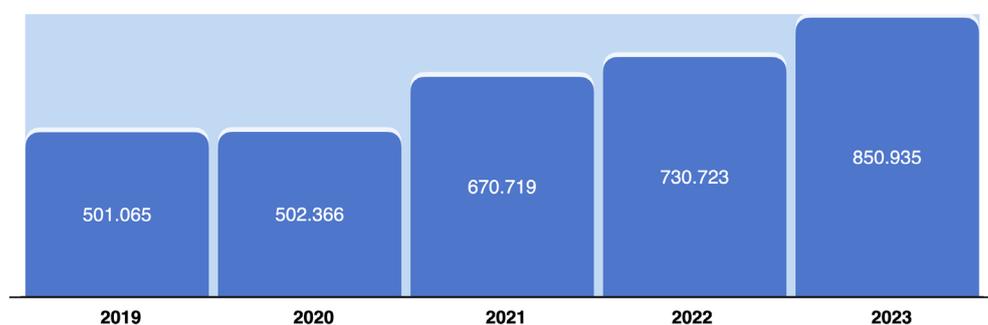
Per maggiori dettagli si rinvia al Paragrafo 11.3 della Sezione 11 (Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) della Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota Integrativa.

La produzione 2023.

Nell'esercizio 2023 la Società ha realizzato un volume d'affari complessivo pari ad euro 850.934.629, segnando un incremento del 16,45% rispetto ai risultati dell'anno precedente con 38.065 operazioni di finanziamento.

Volume d'affari

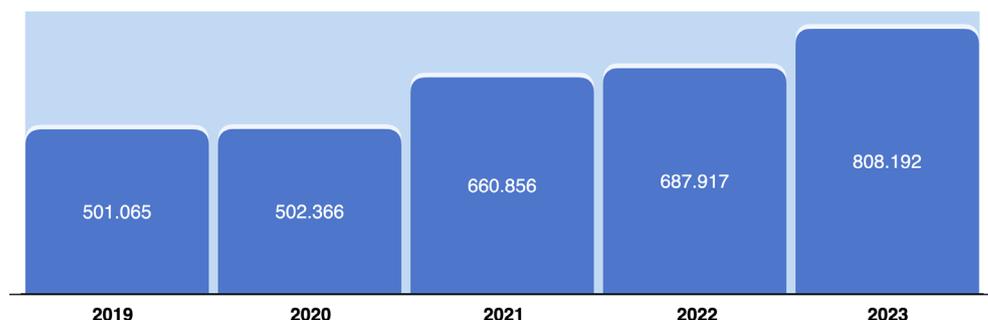
Figura 11. Anni 2019-2023 - In migliaia di euro



Nel dettaglio, il prodotto CQSP ha registrato flussi finanziati pari ad euro 808.192.296 con una variazione positiva del 17,48% rispetto al 2022, in controtendenza rispetto all'andamento negativo del comparto nel suo complesso.

Volume d'affari CQSP

Figura 12. Anni 2019-2023 - In migliaia di euro





Le erogazioni ai pensionati ammontano a circa 356 milioni di euro, mostrando un significativo incremento del +14,82% rispetto al 2022. Il dato conferma l'impegno della Società a considerare la cessione del quinto come un prodotto che favorisce l'inclusione finanziaria.

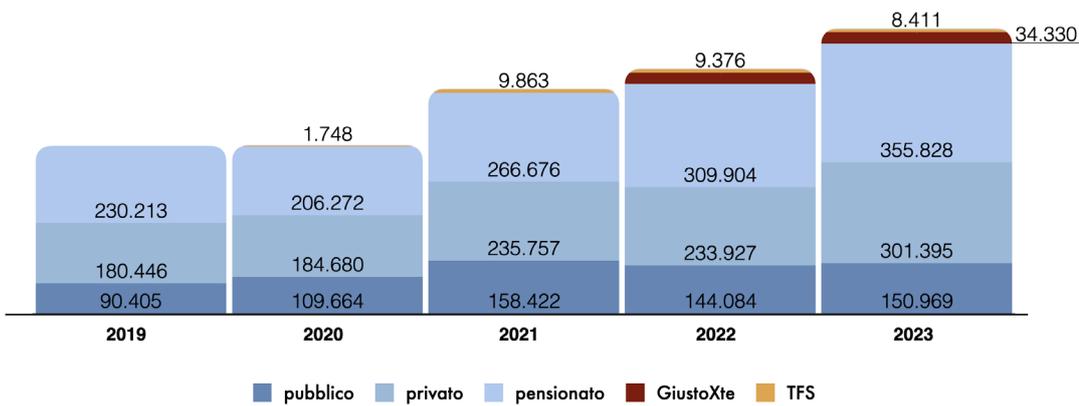
Sono cresciuti anche i finanziamenti ai dipendenti pubblici (+4,8% rispetto ai dati dell'esercizio precedente) con circa 151 milioni di euro, mentre decisamente positiva è la performance dei dipendenti di aziende private in aumento del 28,84% raggiungendo volumi per circa 301 milioni di euro.

Lo scorso anno ha confermato la Società tra i principali operatori, anche grazie ad un modello di business sempre più digitale, sostenibile e attento ai bisogni della clientela.

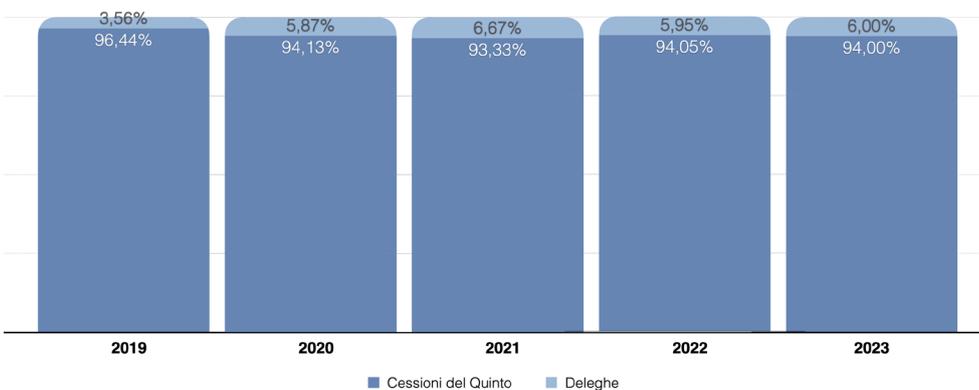
Ai volumi CQ si aggiungono i flussi di credito derivanti dal finanziamento "giustoXte" con 34,3 milioni di euro e dal prodotto "Anticipo TFS" che chiude l'anno con 8,4 milioni di euro.

Volume d'affari per Prodotto

Figura 13. Anni 2019-2023
Suddivisione produzione in migliaia di euro



Restano residuali i finanziamenti mediante delegazione di pagamento che hanno rappresentato il 6% del volume d'affari del prodotto CQ.

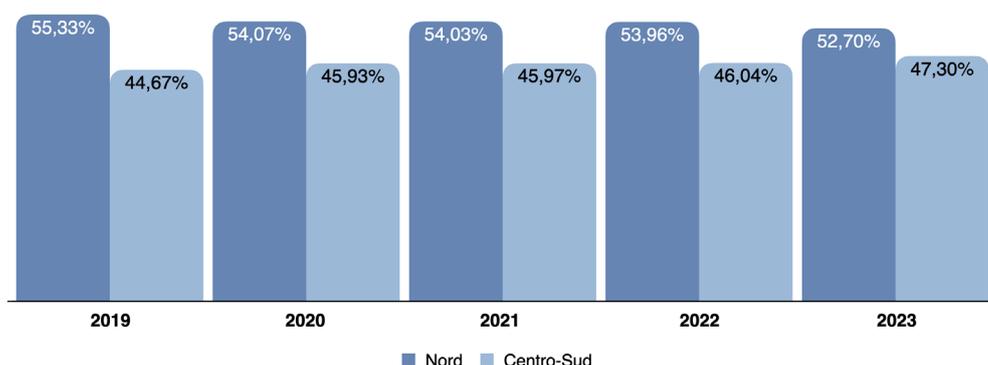


Volume d'affari suddiviso in Cessione del Quinto e Deleghe Dipendenti Enti Pubblici

Figura 14. Anni 2019-2023, in valore percentuale

**Analisi Volume d'affari per Area Geografica**

Figura 15. Anni 2019-2023
- Comparazione Nord-Centro/Sud/Isole - In valore percentuale

**Attività di ricerca e sviluppo.**

Nel corso dell'anno 2023 la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale.

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi connessi con l'attività aziendale, ad effettuare con cadenza almeno trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento. Negli esercizi sociali che si sono susseguiti, si è registrata la piena adeguatezza della consistenza patrimoniale in grado di garantire il soddisfacimento anche dei fabbisogni prospettici.

Tenuto conto del trattamento più favorevole delle esposizioni dovute a prestiti concessi a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato, per le quali il fattore di ponderazione del rischio è pari al 35%, i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2023 si sono attestati ad euro 72.849.419 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 28.649.670, così da determinare un coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 15,26%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare e con una eccedenza di euro 44.199.749.

Adeguatezza patrimoniale

Figura 16. CET1.
Anni 2019-2023

Tali Fondi comprendono la quota di utili dell'esercizio 2023, che si propone di destinare a Riserva, per un valore pari ad euro 4.221.620, a seguito dell'ipotesi di distribuzione di dividendi per euro 3.808.512.





Azioni proprie Pitagora.

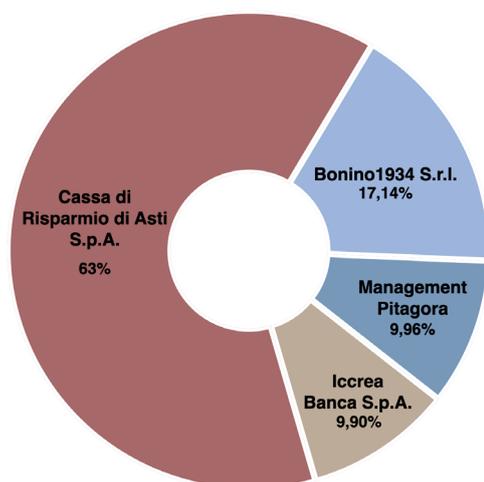
La Società non detiene azioni proprie.

Eventi di rilievo.

Per ciò che attiene l'assetto societario, Banca di Asti, quale Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, detiene la partecipazione di maggioranza assoluta e pertanto il controllo di diritto della Società.

L'attuale compagine societaria è oggi costituita come segue:

- Banca di Asti S.p.A., con una partecipazione rappresentativa del 63%;
- Bonino 1934 S.r.l., con una partecipazione rappresentativa del 17,138%;
- Iccrea Banca S.p.A., con una partecipazione rappresentativa del 9,90%;
- management e altri azionisti, con una partecipazione rappresentativa del 9,962%.



	Quota %
Cassa Risparmio di Asti S.p.A.	63%
Bonino 1934 S.r.l.	17,14%
Management Pitagora	9,96%
Iccrea Banca S.p.A.	9,90%
Totale	100%

Assetto societario

Figura 17. Anno 2023

La Società detiene una partecipazione pari al 76,15% del capitale sociale di We Finance S.p.A., che è entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti dal 28 settembre 2021.

Pitagora ha inoltre acquisito, nel mese di dicembre 2023, il 40% del capitale sociale di Fa.Ro S.r.l., agente in attività finanziaria.

Da ultimo, si conferma la partecipazione nel capitale sociale di Edera S.r.l. con una quota pari al 35%.

Normativa di riferimento.

Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

Nel periodo di riferimento il legislatore italiano ha integrato e ampliato il catalogo dei reati presupposto di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (il "Decreto") con riguardo:

- all'art. 24 del Decreto "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"



- introducendo le fattispecie di reato di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
- all'art. 25 ter del Decreto "Reati societari" introducendo la fattispecie di reato di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023);
 - all'art.25-octies.1 del Decreto "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti" inserendo la fattispecie di reato di trasferimento fraudolento di valori (art.512-bis c.p.);
 - all'art.25-novies del Decreto "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore" modificando il reato di abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. n. 633/1941);
 - art. 25-undecies del Decreto "Reati ambientali" modificando il reato di inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) e di disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);
 - art. 25-duodecies del Decreto "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" modificando le Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)

La Società ha dato avvio ai necessari approfondimenti al fine di procedere all'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato da Pitagora ai sensi del Decreto.

Antiriciclaggio.

In materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, con provvedimento del 13 giugno 2023 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 – la Banca d'Italia è intervenuta sulle disposizioni del 30 luglio 2019, in materia di adeguata verifica per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Segnatamente, con tale provvedimento entrato in vigore il 2 ottobre 2023, sono state abrogate le previsioni in materia di identificazione a distanza del cliente mediante video-identificazione, oltre all'allegato 3 che disciplinava la relativa procedura di registrazione.

Successivamente, con la nota n. 32 del 13 giugno 2023, la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente ("Orientamenti dell'EBA"), che assumono quindi il valore di orientamenti di vigilanza, e si applicano dallo scorso 2 ottobre. Tra i destinatari della nota non vi sono gli intermediari iscritti all'albo di cui all'art. 106 T.U.B.



La Banca d'Italia, a seguito di consultazione, ha (i) previsto l'estensione degli Orientamenti dell'EBA anche agli intermediari vigilati che non sono destinatari degli stessi, e (ii) fissato al 2 ottobre 2024 il termine ultimo entro cui tutti gli intermediari saranno chiamati ad adeguarsi agli Orientamenti dell'EBA anche in relazione a soluzioni di onboarding già utilizzate e non sottoposte a revisione.

Inoltre, con provvedimento del 1° agosto 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 16 agosto 2023, la Banca d'Italia è intervenuta sulle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 (le "Disposizioni"). Tali disposizioni, nella versione emendata, sono entrate in vigore decorsi 90 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e pertanto il 14 novembre 2023.

Tra le modifiche di rilievo si segnalano (i) l'introduzione della figura dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio, e (ii) i chiarimenti riguardanti la funzione antiriciclaggio, anche in caso di esternalizzazione della stessa, nonché le norme applicabili ai gruppi.

La nomina dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio potrà essere effettuata in concomitanza con il primo rinnovo degli organi sociali successivo alla pubblicazione delle Disposizioni, e comunque non oltre il 30 aprile 2026.

La Società ha dunque avviato i necessari approfondimenti volti a recepire le novità regolamentari sopra descritte nei termini ivi previsti.

Da ultimo, lo scorso 9 ottobre è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 il Decreto del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che attesta l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva di imprese-persone giuridiche, persone giuridiche private, trust e istituti giuridici affini ai trust.

Tale provvedimento ha fissato in sessanta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale il termine perentorio per effettuare la comunicazione relativa ai titolari effettivi.

La Società, in accordo con la Capogruppo, ha provveduto all'individuazione dei propri titolari effettivi e ha dato mandato ad un consulente esterno di trasmettere la comunicazione attraverso l'apposito applicativo informatico. Nel dettaglio, l'invio della comunicazione è avvenuto il 4 dicembre scorso.

A tal riguardo si segnala che il TAR Lazio, sezione IV, con ordinanza n. 08083/2023 del 7 dicembre 2023, ha disposto la sospensione cautelare dell'efficacia del decreto Ministero delle imprese e del Made in Italy recante "Attestazione dell'operatività del sistema di comunicazione dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva".

Privacy.

Per quanto attiene ai profili data protection, di seguito vengono richiamati, i principali provvedimenti, linee guida, decisioni e pareri adottati nel corso del 2023.



A riguardo si segnala che il Garante per la protezione dei dati personali (di seguito il “Garante”) ha incentrato la propria attività sul trattamento di dati personali per finalità di marketing e nel contesto lavorativo, fornendo indicazioni a tutela dei consumatori e dei dipendenti.

Nel dettaglio, per quanto d’interesse il Garante ha (i) chiarito, nell’ambito di un provvedimento sanzionatorio, che né il legittimo interesse a difendere un proprio diritto in giudizio, né l’esigenza di mantenere i rapporti con la clientela giustificano l’accesso alla posta elettronica del lavoratore; (ii) fornito indicazioni in merito alla corretta ripartizione dei ruoli privacy con riferimento al trattamento dei dati personali nell’ambito del marketing digitale; (iii) adottato provvedimenti sanzionatori relativi al trattamento illecito svolto attraverso sistemi di videosorveglianza, fornendo indicazioni in merito alla corretta applicazione della normativa in materia di controllo a distanza, la quale prevede che l’installazione di impianti audiovisivi non possa avvenire in assenza di un accordo con le rappresentanze sindacali o di autorizzazione rilasciata dall’Ispettorato del lavoro ex art. 4 della legge n. 300 del 1970; (iv) chiarita l’integrazione tra la normativa in materia di protezione dei dati personali e quella antiriciclaggio, in particolare con riferimento all’interpretazione delle ipotesi in cui trova applicazione la limitazione al diritto di accesso prevista dall’art. 2-undecies del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196; (v) adottato un provvedimento sanzionatorio per insufficiente riscontro all’esercizio del diritto di accesso; (vi) ricordato che l’invio di comunicazioni con modalità automatizzate è consentito solo con il consenso del contraente o utente, essendo ammessa come unica deroga il rilascio dell’indirizzo e-mail da parte dell’interessato nel contesto di una vendita di beni o servizi analoghi; (vii) spiegato che l’uso di un meccanismo che costringa l’utente a dichiararsi interessato ai servizi di un’azienda per acquisire l’informativa non è legittimo e che, di conseguenza, il consenso non informato non può essere considerato un valido presupposto per l’attività di marketing; (viii) adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all’eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 281 del 1° dicembre 2023); (ix) espresso parere favorevole sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, la cd. direttiva whistleblowing e sulla scheda di Linee Guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); e (x) fornito riscontro a questioni interpretative e applicative in materia di protezione dei dati connesse all’entrata in vigore del d. lgs. 27 giugno 2022, n. 104 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili (c.d. “Decreto trasparenza”).

Inoltre, il Garante ha organizzato alcuni tavoli di lavoro con i Data Protection Officer per mettere a fattor comune l’esperienza fin qui maturata e individuare le aree di intervento.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha avviato, ove necessario, le attività volte a recepire le indicazioni fornite dal Garante e predisposto un piano di verifica relativo alla corretta applicazione della normativa in materia di data protection.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

Si riporta qui di seguito una tabella rappresentativa delle informazioni sulle transazioni con le parti correlate.



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	108	164.479			145	5.427	97.258	643
Società Controllate (1)	1.922	414				6.992	173	459
Entità esercenti influenza notevole sulla Società								
Esponenti		166						884
Altre parti correlate	164	4			3	275	2	
TOTALE	2.194	165.063			148	12.694	97.433	1.986

Operazioni con parti correlate

Figura 18. Anno 2023

Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio.

Con riferimento all'andamento reddituale della Società, avuto riguardo ai dati di conto economico, si registra un Margine di Intermediazione per un valore pari ad euro 62.538.003 con un decremento dell'1,3% rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento degli interessi attivi è conseguenza dei maggiori crediti classificati in HTC in bilancio mentre gli interessi passivi aumentano a seguito del deciso e repentino incremento del "cost of funding" avvenuto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Le commissioni nette sono pari ad un valore negativo di euro 75.941.183 (+24,7% rispetto all'anno precedente). È in aumento il risultato netto dell'attività di negoziazione (+20,5%). Nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è ricompreso anche l'impatto del fondo prepayment con riferimento ai contratti di cessione dei crediti pro soluto, per un ammontare complessivo pari a euro 16.732.184.

Per maggiori dettagli si rinvia al Paragrafo 11.3 della Sezione 11 (Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) della Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota Integrativa.

Le spese amministrative, in cui sono ricomprese le spese per il personale, ammontano ad euro 24.023.811 (euro 23.421.912 nel 2022).

Nel corso del 2023 è proseguita la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri. Al riguardo, si evidenzia che, a seguito delle novità normative intervenute lo scorso anno in materia di rimborso anticipato del credito, come meglio illustrato al paragrafo 9 e chiarito nella sezione 4 delle Politiche Contabili, la Società ha provveduto ad accantonare un importo pari ad euro 1.470.801 a copertura di oneri futuri conseguenti a potenziali reclami da parte della clientela.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali non subiscono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative. Per maggiori dettagli si rinvia alle relative tabelle di Nota Integrativa.

**Indici di redditività**

Figura 19. Anni 2019-2023

L'esercizio 2023 si chiude con un utile netto di euro 8.030.132 in aumento rispetto all'anno 2022.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, emerge che il "Cost / Income Ratio" è pari al 42,62%, il RORAC al 28,03% e il ROE al 9,86%.

COST / INCOME Ratio	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Costi	25.304.417	24.442.521	24.765.491	26.235.808	26.652.235
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	57.468.729	48.011.784	56.048.608	63.334.929	62.538.003
COST / INCOME Ratio	44,03%	50,91%	44,19%	41,42%	42,62%

ROE	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Utile netto di esercizio	8.206.841	8.239.961	12.262.548	4.021.242	8.030.132
Capitale proprio	60.751.113	68.991.026	77.346.911	75.541.565	81.409.110
Roe	13,51%	11,94%	15,85%	5,32%	9,86%

Rorac	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Utile netto di esercizio	8.206.841	8.239.961	12.262.548	4.021.242	8.030.132
Patrimonio di base (1° pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	21.445.108	16.858.900	21.116.297	27.081.450	28.649.670
COST / INCOME Ratio	38,27%	48,88%	58,07%	14,85%	28,03%

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al 31 dicembre 2023, il numero di dipendenti è pari a 212 unità, di cui 6 dirigenti, 14 quadri e 192 impiegati.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Per il dettaglio dei rischi e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti



del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 62.538.003. L'utile netto d'esercizio è pari ad euro 8.030.132.

Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C - Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2023) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati ulteriori eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Evoluzione prevedibile della gestione.

Nell'ambito della pianificazione delle attività per l'anno 2024, la Società ha definito le linee di sviluppo aziendali ed individuato i progetti da realizzare per il raggiungimento di ulteriori prospettive di crescita.

In particolare, Pitagora si propone di conseguire obiettivi coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, finalizzati a rafforzare il proprio modello di business e a migliorare le performance commerciali ed economiche facendo leva sui propri tratti distintivi per generare valore.

La Società proseguirà con l'attuazione del Piano Strategico triennale, attraverso:

- a) la conferma del modello di business e di distribuzione;
- b) l'attuazione del funding plan;
- c) l'incremento dei volumi commerciali derivante dal consolidamento delle partnership e dall'avvio di nuovi rapporti;
- d) lo sviluppo della rete di vendita di We Finance S.p.A.;
- e) l'ampliamento degli accordi assicurativi;
- f) il rafforzamento dell'Academy;
- g) la realizzazione dei progetti deliberati, in linea con la pianificazione annuale;
- h) la promozione a livello associativo di iniziative volte a promuovere la funzione sociale del prodotto CQ ed un approccio informato al credito.

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili fondamentali di riferimento, tra i quali il principio della continuità aziendale (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa).

**Risultati economici.**

Signori azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2023 di Pitagora Spa chiude con un utile netto di euro 8.030.132 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 4.700.741.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€ 8.030.132,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€ 401.506,60
Agli Azionisti in ragione di:	
2,28€ per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 3.808.512,00
A nuovo	€ 3.820.113,40

Torino, 25 marzo 2024
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro Cavallero

———— Bilancio al 31 dicembre 2023 ————



Bilancio al 31 dicembre 2023

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	676.714	1.161.116
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.564.092	64.125.892
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.694.440	5.371.960
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.605	529.254
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	513.388	280.038
	b) crediti verso società finanziarie	1.760.919	1.150.758
	c) crediti verso clientela	489.797.639	533.400.894
70.	Partecipazioni	4.170.000	2.600.000
80.	Attività materiali	18.819.962	14.516.117
90.	Attività immateriali	1.389	19.010
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	45.547	425.278
	b) anticipate	11.914.434	10.029.570
120.	Altre attività	8.214.301	7.149.727
	TOTALE ATTIVO	646.233.430	640.759.614

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	496.596.191	501.029.204
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	121.222	803.786
80.	Altre passività	32.872.666	34.556.964
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	31.994	39.768
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	49.658	73.096
	c) altri fondi per rischi e oneri	35.152.589	28.715.231
110.	Capitale	41.760.000	41.760.000
150.	Riserve	31.450.438	29.591.278
160.	Riserve da valutazione	168.540	169.045
170.	Utile (Perdita) di esercizio	8.030.132	4.021.242
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	646.233.430	640.759.614



Bilancio al 31 dicembre 2023

Conto Economico

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.761.820	16.402.093
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.500.898	10.378.234
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.778.361)	(7.539.621)
30.	MARGINE DI INTERESSE	(3.016.541)	8.862.472
40.	Commissioni attive	11.212.782	12.061.561
50.	Commissioni passive	(87.153.965)	(72.977.348)
60.	COMMISSIONI NETTE	(75.941.183)	(60.915.787)
70.	Dividendi e proventi simili	422	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.141.163	117.146.250
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	354.142	(1.758.006)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	62.538.003	63.334.929
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.071.978)	(1.281.659)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	58.466.025	62.053.270
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(11.676.247)	(10.860.158)
	b) altre spese amministrative	(12.347.564)	(12.561.754)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	19.400	85.458
	b) altri accantonamenti netti	(19.544.410)	(28.989.791)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.610.803)	(2.705.979)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.621)	(107.917)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	442.093	372.785
210.	COSTI OPERATIVI	(45.735.152)	(54.767.356)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(260.000)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.730.873	7.025.914
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.700.741)	(3.004.672)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.030.132	4.021.242
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.030.132	4.021.242

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.030.132	4.021.242
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(259.012)	40
70.	Piani a benefici definiti	681	3.068
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(258.331)	3.108
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.771.801	4.024.350



Bilancio al 31 dicembre 2023

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000									41.760.000	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:													
a) di utili	26.699.594		26.699.594	6.432.852								33.132.446	
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)									(3.541.168)	
Riserve da valutazione	165.937		165.937								3.108	169.045	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni Proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	12.262.548		12.262.548	(6.432.852)	(5.829.696)						4.021.242	4.021.242	
Patrimonio netto	77.346.911	0	77.346.911	0	(5.829.696)	0	0	0	0	0	4.024.350	75.541.565	

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000									41.760.000	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:													
a) di utili	33.132.446		33.132.446	2.116.986								35.249.432	
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)			(257.826)						(3.798.994)	
Riserve da valutazione	169.045		169.045			257.826					(258.331)	168.540	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni Proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	4.021.242		4.021.242	(2.116.986)	(1.904.256)						8.030.132	8.030.132	
Patrimonio netto	75.541.565	0	75.541.565	0	(1.904.256)	0	0	0	0	0	7.771.801	81.409.110	



Bilancio al 31 dicembre 2023

Rendiconto finanziario al 31/12/2023

Metodo diretto - valori all'unità di euro		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	26.248.867	4.753.606
- interessi attivi incassati	41.293.215	27.288.719
- interessi passivi pagati	(22.211.263)	(6.276.621)
- dividendi e proventi simili	422	
- commissioni nette	(81.379.168)	(63.622.484)
- spese per il personale	(12.143.152)	(10.931.153)
- altri costi	(13.393.034)	(14.161.165)
- altri ricavi	122.124.330	73.281.265
- imposte e tasse	(8.042.483)	(824.955)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.124.796)	(170.508.548)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.776.488)	64.670.814
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(1.322.480)	(4.028.168)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(195)	29.259
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.899.757	(228.108.271)
- altre attività	(2.925.390)	(3.072.182)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(16.614.603)	171.842.132
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.620.144)	185.759.123
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(7.994.459)	(13.916.991)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.509.468	6.087.190
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	259.344	1.927
- vendite di partecipazioni	209.832	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	49.512	1.927
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.348.958)	(1.357.687)
- acquisti di partecipazioni	(1.570.000)	(300.000)
- acquisti di attività materiali	(778.958)	(1.057.687)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.089.614)	(1.355.760)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.904.256)	(5.829.696)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.904.256)	(5.829.696)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(484.402)	(1.098.266)
RICONCILIAZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	1.161.116	2.259.382
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(484.402)	(1.098.266)
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	676.714	1.161.116

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.

———— Nota integrativa —————



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni



Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio al 31 dicembre 2023 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, ad eccezione dello IAS 34, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2023 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è stato predisposto dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia seguendo le sue istruzioni emanate con la Disposizione di Vigilanza del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, integrate dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- o Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- o Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- o i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- o i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- o il documento della Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".



Il presente Bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi del bilancio sono espressi in unità di euro.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del Bilancio

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023 o successivamente.

- o In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
- o In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
- o In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.
- o In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
- o In data 9 novembre 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2023/2468 recante modifica al Regolamento (UE) 2023/1803 relativamente al Principio Contabile internazionale IAS 12 al fine di introdurre l'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite determinata dall'attuazione delle norme di secondo pilastro dell'OCSE. L'insieme delle regole di secondo pilastro garantisce che le grandi imprese multinazionali paghino un livello minimo d'imposta (al 15%) sul reddito generato in una giurisdizione.
- o In data 21 novembre 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea



il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione recante modifica al Regolamento (UE) 2023/1803 relativamente al principio contabile internazionale IFRS 16 al fine di specificare ulteriormente le modalità che l'ente deve seguire nella valutazione successiva delle operazioni di vendita e retrolocazione. Lo IASB ha previsto che al momento della valutazione successiva alla data in cui è avvenuta la vendita o la retrolocazione il locatore determina i pagamenti dovuti per il leasing rivisti in modo tale che non venga rilevato alcun importo degli utili o delle perdite che si riferiscono al diritto di utilizzo da lui mantenuto. La modifica è applicabile dal giorno successivo alla pubblicazione.

Tali aggiornamenti non hanno comunque avuto impatto sulla redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati.

Alla data di riferimento del presente Bilancio non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati:

- o In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- o In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- o In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules". Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023.
- o In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul Bilancio della Società.



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio (31 dicembre 2023) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4 – Altri aspetti

La predisposizione del Bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio al 31 dicembre 2023 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

L'opzione per il regime di tassazione di gruppo, al termine del triennio di validità, si intende rinnovata tacitamente per un altro triennio, a meno che non sia espressamente revocata, come recepito dal Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. n.193/201 - D.M. 1° Marzo 2018).

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica



perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Opzione adesione Gruppo IVA

In data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2019, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA".

L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

Il vincolo di adesione ha validità triennale con rinnovo tacito annuale.

Il conflitto Russo-Ucraino e il conflitto in Palestina

Il contesto straordinario di crisi generato dal conflitto Russia – Ucraina, dal più recente conflitto in Palestina e la striscia di Gaza hanno indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del business, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditività attuale e futura dell'azienda.

Pitagora ha analizzato i possibili impatti e, considerata la peculiarità del prodotto della Cessione del Quinto, non prevede conseguenze sostanziali sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici.

Climate Risk

In un contesto di sempre maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità, la Società, consapevole della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, ha integrato nella propria strategia di business i fattori Environmental, Social and Governance ("ESG"), anche a seguito della comunicazione trasmessa dalla Banca d'Italia in data 29 dicembre 2022, e relativa ai "Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari".

Con tale iniziativa, l'Autorità di Vigilanza ha inteso sensibilizzare il comparto degli intermediari ad individuare iniziative in grado di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, oltretutto nel Risk Management Framework.

Con riguardo all'integrazione dei fattori ESG nei paradigmi gestionali delle imprese, non è trascurabile la dimensione sociale che esplica il settore del credito al consumo, favorendo in tal senso l'inclusione finanziaria di specifici segmenti della popolazione con prodotti ad hoc; uno di questi è certamente rappresentato dalla cessione del quinto.

Nel corso del primo trimestre del 2023, la Società ha redatto il piano volto a definire per il prossimo triennio il percorso di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali dell'8 aprile 2022, coerentemente con il piano di azione definito dalla Capogruppo.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione dello stesso e comunicati al Collegio Sindacale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", dovrà essere determinato il valore del Fair Value sulla base dei parametri forniti dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Pianificazione e dovrà essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità:

- o Per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecogni-



tion, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti.

o Per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Il Fair Value dei titoli Mezzanine e Junior è valorizzato a partire dai flussi di cassa stimati nel Cash Flow Model della relativa operazione di cartolarizzazione, mediante attualizzazione dei flussi attesi di un finanziamento a mercato di pari livello di Rischio. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto definito dalle policy aziendali in materia.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- o sono possedute nell'ambito di un modello di business che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- o le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI Test).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al fair value, alla data di regolamento, che corrisponde ge-

neralmente al corrispettivo medio pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al relativo fair value. Gli effetti dovuti ad una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per i titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato dalle policy aziendali in materia.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre



categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati nello:

- **stage 1**: esposizioni di nuova generazione o acquisizione o che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro iscrizione iniziale;
- **stage 2**: esposizioni non deteriorate ma che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili;
- **stage 3**: esposizione deteriorate.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore



diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Società ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV).

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9 e sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una



riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (impairment test).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del nuovo principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo il nuovo standard il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (right of use) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, compren-



sivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Criteri di classificazione



Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di software applicativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una



prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel Bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri Fondi

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate nel Bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento del Bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione



La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel Bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al fair value, che equivale normalmente all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Società.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del cri-



terio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9, le riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel Bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Operazioni di Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Manu SpV

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti a seguito del relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed);



- 8,9% Titoli “Junior” (Classe C Asset Backed);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società “Duomo Funding PLC” (società di diritto irlandese e piattaforma “Conduit” del Gruppo “Intesa Sanpaolo”), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Le Notes Senior dell’operazione prevedono un rendimento variabile per l’investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l’eventuale exceed spread.

Il periodo di Rump up è stato successivamente prorogato sino al 27 giugno 2021 per un valore massimo complessivo di 300 milioni di euro.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2023 e di incrementare la size dei titoli emessi fino ai seguenti importi nominali:

- Titoli “Senior” (Classe A Asset Backed): € 330.000.000
- Titoli “Mezzanine” (Classe B Asset Backed): € 32.700.000
- Titoli “Junior” (Classe C Asset Backed): € 36.800.000

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l’opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell’operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementalì.

Alla “payment date” del 27/06/2023, precedente alla chiusura del periodo di rump-up, il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 281.368.021,44 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

A dicembre 2023 (18/12/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l’attivazione di uno SWAP CAP al 5% a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

Dyret SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell’ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli.

Gli obiettivi di cessione concordati con l’investitore principale prevedevano un impegno tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, per un periodo massimo di 24 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l’operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.



La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

A giugno 2018, Pitagora, in accordo con gli investitori e sulla base di quanto previsto contrattualmente, ha interrotto i flussi di cessione, avendo ceduto un importo complessivo di circa 50,7 milioni di euro.

In data 6 dicembre 2018, Lake SPV, ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, i crediti cartolarizzati a Dyret SPV S.r.l., con investitore delle Notes Senior Banca IMI e delle Notes Junior Golden Tree.

Giorgia SpV

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 74.945.236,04 in termini di capitale.

Nel 2023 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2023 il valore outstanding dell'unica nota presente era pari a 84.752.838

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di



capitale ed interessi sui conti accessi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Aida SpV

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 1,25%. Le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread operazione.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel 2023 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2023 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 77.222.464,12 €
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per



gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I ricavi per commissioni attive applicate alla clientela in virtù delle policy tempo per tempo vigenti prevedevano una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a sconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, venivano anch'essi in parte riscontati.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).



L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- Hold to Collect and Sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell) che si traduce nella valutazione al fair value con effetto a conto economico delle variazioni.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono

destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'assessment del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il Solely Payment of Principal and Interest – SPPI Test;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da paga-



menti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine),

ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di reporting, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita lifetime.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- Stage 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello staging e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;



- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di forbearance, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio 2023 su cui applicare l'informativa richiesta.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società ha determinato il fair value degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Per i titoli di debito il fair value viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Livello 3

Il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ed i titoli ABS mezzanine e junior rientranti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione



dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

A 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			103.564			64.126
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			6.694			5.372
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	18	42	0	20	42	468
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	18	42	110.258	20	42	69.966
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	69.498	64.126		5.372	509			
2. Aumenti	558.963	553.793		5.170	1			
2.1 Acquisti	80.111	80.111						
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	125.145	125.145						
- di cui: Plusvalenze	124.641	124.641						
2.2.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	353.707	348.537		5.170	1			
3. Diminuzioni	518.203	514.355		3.848	468			
3.1 Vendite	383.534	383.534			468			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	112.259	112.259						
- di cui Minusvalenze	10.292	10.292						
3.3.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	22.410	18.562		3.848				
4. Rimanenze finali	110.258	103.564		6.694	42			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	492.072			490.726	534.832			534.832
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.898			1.898	1.989			1.989
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	493.970			492.624	536.821			536.821
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	496.596			496.596	501.029			501.029
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	496.596			496.596	501.029			501.029

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale****ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

La voce presenta un saldo di 677 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2022, è così composta:

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Cassa assegni		
Cassa Torino Sede	1	2
Cassa Agenzie	9	9
Conti correnti e depositi a vista	667	1.151
Totale	677	1.162

Per effetto del deposito degli assegni non si evidenzia un saldo della Cassa assegni alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella voce cassa e disponibilità liquide, sono rilevati anche i crediti "a vista" verso banche, rappresentati dai rapporti di conto corrente ordinario per 667 migliaia di euro, che rispetto all'anno precedente presentano un decremento di 485 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			103.564			64.126
Totale (A)			103.564			64.126
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			103.564			64.126

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2023 a complessivi 103.564 migliaia di euro, con un incremento di 39.438 migliaia di euro.

**2.2 Strumenti finanziari derivati**

Non presente la fattispecie

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	490	379
b) Banche	2	1
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	455	362
d) Società non finanziarie	454	352
e) Famiglie	381	342
	102.236	63.042
Totale (A)	103.564	64.126
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale (A+B)	103.564	64.126

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2023 a 103.564 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci:

- a) Amministrazioni pubbliche
- b) Banche
- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

**2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Non presente la fattispecie

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L 1	L2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			6.694			5.372
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			6.694			5.372
Totale			6.694			5.372

La voce finanziamenti accoglie il credito pari a 6.694 migliaia di euro nei confronti delle società per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati pro soluto. L'incremento rispetto all'anno precedente è principalmente dovuto all'acquisto dei crediti non ancora iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione dei finanziamenti, l'incasso della prima rata e all'acconto versato a We Finance Spa, società controllata da Pitagora S.p.A, per l'acquisto dei crediti.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	6.694	5.372
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	2	44
c) Altre società finanziarie	6.692	5.328
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.694	5.372

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.



SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		42			42	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		42			42	
2. Titoli di capitale	18			20		468
3. Finanziamenti						
Totale	18	42		20	42	468

I titoli di debito si riferiscono all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 06/2025). Tali titoli sono stati acquistati in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili correlati all'andamento di tali titoli.

I Titoli di capitale esposti nella colonna relativa alla Gerarchia del Fair Value di Livello 1 si riferiscono all'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante. Come per le obbligazioni, l'acquisto è in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili.

I Titoli di capitale esposti lo scorso esercizio nella colonna relativa alla Gerarchia del Fair Value di Livello 3 si riferiscono ad una partecipazione che è stata ceduta nel corso dell'esercizio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	42	42
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	42	42
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	18	488
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	18	20
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		468
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	60	530

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	42								
Finanziamenti									
Totale (T)	42								
Totale (T-1)	42								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x				

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

€/migliaia

	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti	478					478	252					252
3. Finanziamenti	24					25	21					21
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti	24					25	21					21
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	11					11	7					7
Totale	513					514	280					280

I "crediti verso banche" presentano un saldo di 513 migliaia di euro, con un incremento di 233 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2022.



In tale voce viene esposto il saldo di conto corrente a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto verso Bcc Credito Consumo Spa che al 31 dicembre 2023 ammonta a 478 migliaia di euro.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti verso banche riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

€/migliaia

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	1.668	29				1.698	1.698	29				1.118
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti	1.668	29				1.698	1.698	29				1.118
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	64					64	64					33
Totale	1.732	29				1.762	1.762	29				1.151

In tale voce vengono allocati 1.698 migliaia di euro di crediti verso enti finanziari ed assicurazioni e 64 migliaia di euro di crediti verso SPV e carte prepagate.

La ripartizione delle voci, per effetto della traslazione dei crediti, è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti enti finanziari riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	474.336	14.509				489.003	521.876	10.452				532.328
1.1 Finanziamenti per Leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	457.482	12.420				469.995	505.676	8.697				514.373
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	16.854	2.089				19.008	16.200	1.755				17.955
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	953					953	1.073					1.073
Totale	475.289	14.509				489.956	522.949	10.452				533.401

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie possedute con l'obiettivo di beneficiare dell'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La voce riferita al Credito al Consumo ammonta a 469.902 migliaia di euro (euro 514.373 al 31 dicembre 2022); il decremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza:

- della conclusione del periodo di rump up della cartolarizzazione Manu, che non presenta le caratteristiche per potere prevedere la derecognition dei relativi crediti dal bilancio
- dell'ammortamento e delle estinzioni anticipate dei crediti in portafoglio.

Si chiarisce che il valore di fair value dei crediti verso clienti riportato in questa sezione è esposto al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impareid acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	474.336	14.509		521.876	10.452	
a) Amministrazioni pubbliche	186	1.689		315	1.350	
c) Società non finanziarie	1.394	379		1.388	283	
d) Famiglie	472.756	12.441		520.173	8.819	
3. Altre attività	953			1.073		
Totale	475.289	14.509		522.949	10.452	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della Clientela" di Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impareid acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito									
Finanziamenti	474.019	4.292	18.463		2.172	111	3.925		
Altre attività	1.028								
Totale (T)	475.047	4.292	18.463		2.172	111	3.925		
Totale (T-1)	521.940	3.355	12.653		962	234	2.172		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l'insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.

**4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite**

€/migliaia

	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022						
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività non deteriorate garantite da:													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali					366.394	366.394					408.807	408.807	
- Derivati su crediti													
2. Attività deteriorate garantite da:													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali					12.717	12.717					9.745	9.745	
- Derivati su crediti													
Totale					379.111	379.111					418.552	418.552	

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Impresa controllata in via esclusiva						
1. WE FINANCE S.p.A.	TORINO	MILANO	76,15%	76,15%	3.420	
B. Impresa controllata in modo congiunto						
C. Impresa sottoposta ad influenze notevoli						
1. EDERA S.r.L.	TORINO	TORINO	35%	35%	350	
2. FA.RO S.r.L.	ROMA	ROMA	40%	40%	400	

**7.2 Variazioni annue delle partecipazioni**

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	2.250	350	2.600
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	1.170	400	1.570
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	3.420	750	4.170

Nel corso del 2019 la società ha acquisito una partecipazione in Edera Srl, per un valore di 350 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2023 tale valore risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.

Nel corso del 2021 la società ha acquisito una partecipazione per un valore di 2.210 migliaia di euro pari al 65% del capitale sociale di We Finance SpA, società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance Spa è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022, è avvenuto in favore di Pitagora S.p.A. il trasferimento delle azioni di We Finance S.p.A. possedute da Synthesis S.p.A., a seguito del recesso da parte del socio agente (si rimanda alla relativa informativa in parte A) e di conseguenza è aumentata la quota di partecipazione dal 65% al 75%.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato sottoscritto dalla Società un aumento di capitale di We Finance S.p.A. per 1.170 migliaia di euro che ha portato la quota di partecipazione al 76,15%.

Al 31 dicembre 2023 il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione di We Finance risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.

Nell'esercizio 2023 la società ha acquisito una partecipazione in FA.RO Srl, per un valore di 400 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2023 tale valore risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.

SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 ammonta a 18.820 migliaia di euro con un incremento di 4.305 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1 Attività di proprietà		
a) terreni	570	570
b) fabbricati	1.859	1.941
c) mobili	1.098	1.123
d) impianti elettronici		
e) altre	845	852
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	11.983	7.421
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	567	619
Totale	16.922	12.526
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Società nel corso del 2023 ha sottoscritto dei nuovi contratti di locazione di immobili ed autovetture ed ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzature per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

L'incremento è dovuto in particolare all'iscrizione nell'attività per il diritto d'uso del contratto di locazione della nuova sede di Torino, in quanto il bene è entrato nella disponibilità aziendale nel corso dell'esercizio.

La movimentazione del periodo include l'applicazione del principio contabile IFRS 16. L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà								
a) terreni	504			504	504			504
b) fabbricati	1.394			1.394	1.485			1.485
2 Diritto d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.898			1.898	1.989			1.989
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non presente la fattispecie

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	570	16.497	4.400	0	5.824	27.291
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(7.135)	(3.277)	0	(4.353)	(14.765)
A.2 Esistenze iniziali nette	570	9.362	1.123	0	1.471	12.526
B. Aumenti	0	6.348	216	0	518	7.082
B.1 Acquisti	0	6.348	216	0	518	7.082
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:	0	(1.869)	(241)	0	(577)	(2.687)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(1.710)	(241)	0	(569)	(2.520)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(159)	0		(8)	(167)
D. Rimanenze finali nette	570	13.842	1.098	0	1.412	16.921
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(8.845)	(3.518)	0	(4.922)	(17.285)
D.2 Rimanenze finali lorde	570	22.687	4.616	0	6.334	34.206
E. Valutazione al costo						



Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

€/migliaia

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze Iniziali	504	1.485
B. Aumenti	0	0
B.1 acquisti		
B.2 spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuizioni	0	(91)
C.1 vendite		
C.2 ammortamenti		(91)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	504	1.394
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie



SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2023 a 1 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

9.1 Attività immateriali: composizione

€/migliaia

Voce/Valutazione	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
<i>di cui software</i>	1		19	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1		19	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	1		19	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	1		19	
Totale (T-1)	1		19	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	Totale
A. Esistenze iniziali	19
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(18)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(18)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1



9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2023 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2022.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti	26		20			425
Attività fiscali anticipate	10.016	1.898		8.503	1.527	
Totale attività fiscali	10.042	1.898	20	8.503	1.527	425

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2023 fanno riferimento a crediti d'imposta per 46 migliaia di euro;

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. Sulla base dei piani futuri, non si ravvisano problematiche in merito alla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti		121		331	473	
Passività fiscali anticipate						
Totale attività fiscali		121		331	473	

Il saldo delle imposte fiscali correnti accoglie il debito per Irap 121 migliaia di euro.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali differite sono di 187 migliaia di euro per l'Ires e 38 migliaia di euro per l'Irap.



Di seguito si riporta la movimentazione del 2023 in merito alle imposte anticipate e differite:

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	10.030	6.383
2. Aumenti	7.651	11.686
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.640	11.675
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
3. Diminuzioni	(5.766)	(8.039)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(5.766)	(7.897)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	0	(142)
4. Importo finale	11.915	10.030

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 517 migliaia di euro.

€/migliaia

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	763	1.021
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(246)	(258)
3.1 Rigiri	(246)	(116)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(142)
4. Importo finale	517	763

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presente la fattispecie

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Il valore delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferisce agli impatti fiscali conseguenti l'attualizzazione del TFR e alla valutazione al fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

€/migliaia

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali		1
2. Aumenti		1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1)	(2)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	(2)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1)	
4. Importo finale	(1)	0

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Crediti verso fornitori	2.968	1.846
Altre	2.245	1.656
Risconti attivi	2.994	3.640
Depositi cauzionali	7	7
Totale attività	8.214	7.149

La voce ammonta a 8.214 migliaia di euro con un incremento di 1.065 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2022.

In particolare, si evidenzia:

- Un incremento della voce Crediti verso Fornitori per 1.122 migliaia di euro dovuto ad anticipi a questi riconosciuti anche in relazione ai lavori in corso per la ristrutturazione dei locali della nuova sede;



- Un incremento della voce Altre per 589 migliaia di euro dovuto principalmente alle migliorie e alle spese incrementative sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce "Attività materiali". Nella voce "altre" sono anche ricompresi il credito residuo pari a 171 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011 e da acconti per imposta di bollo per 319 migliaia di euro.
- Un decremento della voce Risconti attivi per 646 migliaia di euro. Sono qui principalmente iscritti:
 - i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2023 ammonta a 485 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2022 era pari a 1.000 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di sconto che, conseguentemente, decresce;
 - i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2023 ammonta a 623 migliaia di euro, al 31 dicembre 2022 era pari a 1.255 migliaia di euro. Il decremento è dovuto a due eventi:
 - o all'effetto dell'iscrizione dei crediti nella voce "OTHER" in seguito all'adozione dell'IFRS9
 - o al rinvio dei costi relativi alle polizze credito nel calcolo del costo ammortizzato per i crediti che sono classificati nella voce "HTC".

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	161.561			120.657		
2. Debiti per leasing	565		12.160	620		7.540
3. Altri debiti	3.116	316.072	3.122	4.802	362.975	4.434
Totale	165.242	316.072	15.282	126.079	362.975	11.974
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	165.242	316.072	15.282	126.079	362.975	11.974
Totale Fair value	165.242	316.072	15.282	126.079	362.975	11.974

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2023 presenta un saldo di 496.596 migliaia di euro con un decremento di 4.432 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2022.



Debiti verso banche

La voce ammonta a 165.242 migliaia di euro con un incremento di 39.163 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2022.

La voce altri finanziamenti è composta:

- dai saldi passivi dei conti correnti che presentano un incremento di 53.903 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono principalmente accesi con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- dal finanziamento di 52.000 migliaia di euro sottoscritto a dicembre 2022 con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della durata prevista di 5 anni con pagamento di rate semestrali con un tasso di interesse previsto pari al Tasso BCE maggiorato di uno spread del 0,25%.

La voce altri debiti presenta una variazione negativa per 1.686 migliaia di euro. Sono qui iscritti i debiti per incassi ricevuti relativamente ai finanziamenti ceduti pro-soluto e da ristorare alle società Cessionarie o plafonatarie.

Nella voce Debiti per leasing sono esposti, a seguito dell'applicazione degli IFRS 16, i debiti per i contratti di locazione con controparti bancarie.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 316.072 migliaia di euro e decrementa rispetto al precedente esercizio di 46.903 migliaia di euro ed è composta principalmente da:

- debiti derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione Manu che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 234.020 migliaia di euro (269.635 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- debiti derivanti dalla nuova operazione di Cartolarizzazione Aida che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 75.740 migliaia di euro (92.756 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione per un valore complessivo di 428 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto per un valore complessivo di 731 migliaia di euro;
- debiti per un valore complessivo di 995 migliaia di euro verso il veicolo Milone CQS Srl derivanti dalla nuova operazione di Cartolarizzazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. in cui la società riveste il ruolo di Special Servicer.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2023 è pari a 15.282 migliaia di euro con un incremento di 3.308 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale posta accoglie gli incassi pervenuti dai clienti e per i quali sono in corso le attività di individuazione del finanziamento a cui si riferiscono e quelli per cui le attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi nonché i debiti per i contratti di locazione a seguito dell'applicazione degli IFRS 16.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione



Non presente la fattispecie

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presente la fattispecie

1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie

1.5 Debiti per leasing finanziario

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Debiti per Leasing						
1.1 Locazione immobili						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	13		312	16		399
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	13		281	16		391
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	27		571	31		600
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	224		4.322	214		3.621
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni	216		3.451	237		1.871
g) Oltre 10 anni			2.746	22		152
1.2 Locazione autovetture						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	3		69	3		64
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	3		65	3		61
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	7		110	6		114
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	59		233	72		264
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
1.2 Locazione macchinari uso ufficio						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi						1
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi						1
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno						1
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni						
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
Totale	565		12.160	620		7.540

A seguito dell'adozione degli IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019, la Società ha provveduto ad iscrivere come leasing i contratti di locazione

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di euro 12.725 migliaia di euro ed è così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 493 migliaia di euro verso banche, e 11.683 migliaia di euro verso clientela;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 549 migliaia di euro;



L'incremento nei debiti per leasing relativi agli immobili è principalmente dovuto all'iscrizione nella passività del valore attuale dei futuri pagamenti relativi al contratto di locazione della nuova sede di Torino entrata nella disponibilità aziendale.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Non presente la fattispecie

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presente la fattispecie

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non presente la fattispecie

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI- VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Risconti passivi	1.636	3.132
Ratei passivi	49	15
Debiti verso compagnie assicurative	2.177	2.305
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	16.969	15.756
Debito per consolidato fiscale	9.272	10.009
Debito per Gruppo IVA	35	29
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debito verso fondi pensione	75	59
Debiti verso personale	1.098	1.018
Debiti verso enti previdenziali	526	489
Debiti verso Erario	417	402
Debiti diversi	478	388
Debiti per imposta di bollo e sostitutiva	141	955
Totale passività	32.873	34.557

La voce ammonta a 32.873 migliaia di euro (34.557 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), con un decremento di 1.684 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.



Le altre passività sono composte principalmente da:

a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:

- risconti per ristori pari a 720 migliaia di euro (1.496 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1 luglio 2016 le nuove policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.

- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 156 migliaia di euro (296 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.

- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2023 tale voce ammonta a 577 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2022 era pari a 1.169 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.

b) Debiti verso fornitori ed agenti per fatture ricevute e da ricevere per 16.969 migliaia di euro (15.756 migliaia di euro nel precedente esercizio);

c) Debiti verso personale dipendente, Enti Previdenziali e fondi pensione per 1.699 migliaia di euro (1.566 migliaia di euro nel precedente esercizio);

d) Debiti per premi assicurativi relativi a finanziamenti di cessione del quinto ancora da liquidare alle Compagnie Assicuratrici per euro 2.177 migliaia di euro (2.305 migliaia di euro lo scorso esercizio);

e) Debiti verso Erario per ritenute di acconto e IRPEF dipendenti da versare per 417 migliaia di euro (402 migliaia di euro nel precedente esercizio).

f) Debito per consolidato fiscale che ammonta a 9.272 migliaia di euro (10.009 migliaia di euro nel precedente esercizio) conseguente all'adesione di Pitagora al consolidato fiscale della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2023 di 32 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2022 tale voce ammontava a 40 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	40	69
B. Aumenti	1	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	1	3
C. Diminuzioni	(9)	(32)
C.1 Liquidazioni effettuate	(8)	(28)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1)	(5)
D. Rimanenze finali	32	40



9.2 Altre informazioni

Le ipotesi richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2023 sono:

Ipotesi Demografiche

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA. Tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione.

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo in considerazione l'attuale legge in materia pensionistica.

In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 3,08%
- Tasso di inflazione: 2,5%

La Società, inoltre, come previsto dal Principio contabile IAS 19, ha predisposto una specifica analisi di sensitività sulle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione del TFR, a fronte della quale non sono emersi impatti significativi.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	50	73
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		30
4.2 oneri per il personale	399	696
4.3 altri	34.754	27.989
Totale	35.203	28.788



I fondi per rischi ed oneri ammontano a 35.203 migliaia di euro (28.788 migliaia al 31 dicembre 2022) e sono rappresentati principalmente da:

- svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 50 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.
- Altri fondi per rischi e oneri che ammonta complessivamente 35.153 migliaia di euro, come di seguito dettagliato nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			28.715	28.715
B. Aumenti			23.235	23.235
B.1 Accantonamento dell'esercizio			23.235	23.235
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			(16.797)	(16.797)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(13.377)	(13.377)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			(3.420)	(3.420)
D. Esistenze finali			35.153	35.153

Nelle Altre variazioni in diminuzione vengono riportati gli storni dei fondi (c.d. rilasci) nel caso in cui nel corso dell'esercizio siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi degli accantonamenti ai fondi effettuati in precedenza.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

€/migliaia

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	31		19		50
Totale	31		19		50

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presente la fattispecie



10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 4.322 migliaia di euro (6.187 migliaia di euro nel 2022). Tale fondo è stato stanziato in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamate novità normative intervenute nel corso dell'esercizio 2023 in materia di rimborso anticipato del credito;
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo su pratiche cedute pro-soluto, imputabile alla differenza tra l'attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti, a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe; il fondo al 31 dicembre 2023 ammonta a 26.414 migliaia di euro (18.152 migliaia di euro nel 2022). L'incremento è conseguenza della modifica del contratto di cessione dei crediti pro-soluto verso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. che prevede che il differenziale prezzo (c.d. prepayment) sia a carico di Pitagora.
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS, pari a 3.807 migliaia di euro (3.243 migliaia di euro nel 2022);
- oneri per spese del personale ed agenti (FIRR), pari a 579 migliaia di euro (877 migliaia di euro nel 2022);
- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata. Il fondo al 31 dicembre 2023 ammonta a 8 migliaia di euro (25 migliaia di euro nel 2022). A decorrere dal 1/7/2016 la società ha definito di non addebitare agli agenti il ristoro delle commissioni recurring oggetto di ristoro ai clienti in caso di estinzione anticipata. Tale fondo, a seguito di progressive modifiche del prodotto in tutto tan, è soggetto ad una decrescita progressiva;
- altri oneri futuri che la società potrà sostenere su finanziamenti di cessione del quinto per 22 migliaia di euro (200 migliaia di euro nel 2022).

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	41.760	41.760
1.1 Azioni ordinarie	41.760	41.760
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2023 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2023, è controllata per il 63% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., percentuale che si era ridotta già nel 2021 dopo che era stata perfezionata l'operazione di acquisto della partecipazione del 9,90% del capitale di Pitagora da parte di Iccrea Banca S.p.A..

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Al 31 dicembre 2023, come al 31 dicembre 2022, tale voce è pari a zero.

**11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione**

Al 31 dicembre 2023 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve
€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	4.668	28.445	(3.521)	170	29.762
B. Aumenti	201	1.917		2	2.120
B.1 Attribuzioni di utili	201	1.915			2.116
B.2 Altre variazioni				2	4
C. Diminuzioni		2	260	3	263
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni			260	3	263
D. Esistenze finali	4.869	30.362	(3.781)	169	31.619

La vendita da parte di Pitagora S.p.A. della partecipazione in Prestiamoci ha comportato la rilevazione di una perdita pari a 258 migliaia di euro iscritta nelle riserve.

Per gli ulteriori maggiori dettagli relativi alla tabella, come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile, si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

€/migliaia

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	341	0	64		405	1.693
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	3				3	11
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie	338	0	64		402	1.682
Totale	341	0	64		405	1.693

In questa tabella sono evidenziate le garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società i cui beneficiari sono degli Istituti di Credito convenzionati.

**Parte C - Informazioni sul conto economico**

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.744		5.744	5.842
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3		x	3	1
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			x		
3.2 Crediti verso società finanziarie		5	x	5	6
3.3 Crediti verso clientela		13.010	x	13.010	10.554
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x	x		
Totale	3	18.759		18.762	16.403
di cui: interessi attivi su attività impaired		(734)		(734)	154
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce ammonta a 18.762 migliaia di euro (16.402 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi sui finanziamenti erogati, compresi quelli oggetto di cartolarizzazione senza derecognition, e sui crediti verso le banche. L'incremento è conseguente al maggior valore dei crediti detenuti in bilancio nel corso dell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(4.769)	x	x	(4.769)	(1.407)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(16.845)	x	x	(16.845)	(6.039)
1.3 Debiti verso clientela	(151)	x	x	(151)	(93)
1.4 Titoli in circolazione	x				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	x	x	(13)	(13)	0
5. Derivati di copertura	x	x			
6. Attività finanziarie	x	x	x		
Totale	(21.765)		(13)	(21.778)	(7.539)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(158)			(158)	(99)



La voce ammonta a 21.778 migliaia di euro con un incremento di 14.239 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

- verso banche per 4.769 migliaia di euro (1.407 migliaia di euro nel 2022) relativi a:
 - o 31 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (89 migliaia di euro nel precedente esercizio);
 - o 4.732 migliaia di euro (1.312 migliaia di euro nel 2022) per interessi passivi bancari in incremento rispetto all'anno precedente correlato al saldo del conto corrente aperto e del finanziamento acceso con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti;
 - o 5 migliaia di euro (6 migliaia di euro il precedente esercizio) per interessi passivi su immobili in affitto da Istituti bancari;
- verso società finanziarie per 16.845 migliaia di euro (6.039 migliaia di euro nel 2022), dovuti agli interessi su crediti cartolarizzati nell'operazione Manu e Aida, importo in aumento rispetto al precedente esercizio in quanto l'operazione Manu è stata in fase di ramp-up fino al mese di giugno.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	10.623	11.472
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	328	286
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	262	304
Totale	11.213	12.062

La voce ammonta a 11.213 migliaia di euro (12.062 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) con un decremento di 849 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. È qui iscritto l'effetto positivo del reversal della quota di risonci passivi iscritti nei precedenti esercizi relativi alle commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati. A decorrere da luglio 2020, in seguito all'applicazione delle policy aziendali, non è più previsto l'addebito ai clienti di commissioni.

Vengono inoltre classificati in tale voce le commissioni attive per:

- a) l'attività di servicing svolta per le operazioni di cartolarizzazione (328 migliaia di euro);
- b) l'attività di gestione dei crediti oggetto di cessione pro-soluto (262 migliaia di euro).

**2.2 Commissioni passive: composizione**

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	(16.274)	(14.098)
commissioni di segnalazione	(27.363)	(22.501)
reversal provv. e commiss. riscontate	(389)	(550)
premi polizze credito	(42.171)	(35.192)
altre commissioni passive	(957)	(636)
Totale	(87.154)	(72.977)

La voce ammonta a 87.154 migliaia di euro (72.977 migliaia di euro nel 2022) e presenta un incremento pari a 14.177 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

Si specifica che, per una migliore esposizione, si è provveduto a riclassificare nella voce "commissioni di segnalazione" il valore dell'esercizio 2022, precedentemente classificato in "provvigioni e contributi ad agenti", conseguente ai riepiloghi riconosciuti alle controparti che effettuano attività di segnalazione (c.d. sinergie).

SEZIONE 3- DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale				

La società ha ricevuto i dividendi relativi alle azioni della controllante, che non vengono esposti nella tabella in quanto inferiori a 1 migliaio di euro.



SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	124.641	46.939	(10.292)	(20.147)	141.141
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
Totale	124.641	46.939	(10.292)	(20.147)	141.141

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 124.641 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto e alle operazioni di cartolarizzazione per 46.939 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 10.292 migliaia di euro;
- perdite da negoziazione per 20.147 migliaia di euro relativi alla cessione e agli oneri da acquisto dei crediti.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione /riacquisto: composizione

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	970	(616)	354	309	(2.067)	(1.758)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	970	(616)	354	309	(2.067)	(1.758)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						



La colonna delle perdite contiene il rilascio del costo ammortizzato delle attività classificate in "HTC" cedute nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione o pro-soluto. Tale operazione è prevista nell'ambito del proprio business model nel rispetto dei parametri previsti dalle policy di Gruppo che consentono la cessione di crediti iscritti in HTC solo nel rispetto di una soglia di significatività e una di frequenza.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non presente la fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8– RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(1)	(2)					2	1	0		0	(1)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(1)	(2)					2	1	0		0	(1)
2. Crediti verso società finanziarie	(223)	0		(26)			193	1	25		(30)	(13)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(223)	0		(26)			193	1	25		(30)	(13)
3. Crediti verso la clientela	(2.271)	(1.416)	(79)	(5.515)			2.281	111	2.874		(4.042)	(1.268)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo	(2.191)	(978)	(79)	(4.874)			1.694	49	2.056		(4.323)	(1.518)
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(80)	(438)		(641)			587	62	791		281	250
C. Totale	(2.495)	(1.418)	(79)	(5.541)			2.476	113	2.872		(4.072)	(1.282)



La voce ammonta a 4.072 migliaia di euro (1.282 migliaia di euro nel 2022) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso Banche, Società finanziarie e verso Clientela.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce ammonta a 24.024 migliaia di euro, con un incremento pari a 602 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese per il personale	(11.676)	(10.860)
Altre spese amministrative	(12.348)	(12.562)
Totale	(24.024)	(23.422)

10.1 Spese per il personale: composizione

La voce ammonta a 11.676 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e ricomprende tutti i costi del personale come di seguito dettagliato:

	€/migliaia	
Voci/settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente	(10.198)	(9.726)
a) salari e stipendi	(7.311)	(7.060)
b) oneri sociali	(2.232)	(2.038)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(471)	(448)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(184)	(180)
2. Altro personale in attività	(503)	(209)
3. Amministratori e Sindaci	(861)	(863)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	46	21
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(160)	(83)
Totale	(11.676)	(10.860)

**10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

La media annua di dipendenti è pari a 206 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2022	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2023	media annua
impiegati	175	35	(18)	(2)	190	186
quadri	16	0	0	0	16	14
dirigenti	4	0	0	2	6	6
Totale	195	35	(18)	0	212	206

Il numero dei dipendenti non include i contratti "co.co.co.", la cui media al 31 dicembre 2023 è pari a 20.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Altre spese generali	(1.439)	(1.500)
Assicurazioni	(117)	(104)
Cancelleria e acquisto materiale vario	(90)	(80)
Canoni di locazioni immobili	(426)	(407)
Commissioni incasso quote	(231)	(262)
Costi cartolarizzazione	(9)	(380)
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(810)	(795)
Corrieri, trasporti e viaggi	0	(1)
Imposte indirette e tasse	(476)	(586)
Informazioni commerciali	(451)	(385)
Noleggi diversi (Hardware/software)	(37)	(67)
Noleggio Auto	(568)	(575)
Prestazioni Cedacri	(1.510)	(1.737)
Pulizie Uffici	(225)	(251)
Spese bancarie e postali	(795)	(712)
Spese di consulenza e legali	(2.449)	(2.068)
Spese di manutenzione e applicativi	(1.078)	(974)
Spese di pubblicità e rappresentanze	(146)	(335)
Utenze varie	(1.060)	(1.068)
Costi Relativi a leasing a breve termine (IFRS 16 par. 53 lettera c):		
Locazioni immobili	(228)	0
Locazione autovetture	(29)	(36)
Costi Relativi a leasing di modesto valore (IFRS 16 par. 53 lettera d):		0
Locazione macchinari uso ufficio	(174)	(239)
Totale	(12.348)	(12.562)

Le altre spese amministrative ammontano a 12.348 migliaia di euro con un decremento di 214 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La voce ammonta a 19.525 migliaia di euro con un decremento di 9.379 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Nel corso dell'esercizio si registra un rilascio netto di fondo per 19 migliaia di euro relativo alle garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi:

- ai potenziali oneri futuri per 110 migliaia di euro, conseguente all'adeguamento del fondo e al mancato riaddebito agli agenti, relativo a provvigioni passive riscontate pro-rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 16.732 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1.607 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per potenziali reclami futuri da clienti pari a 1.149 migliaia di euro. Tale accantonamento è in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamate novità normative in materia di rimborso anticipato del credito;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 148 migliaia di euro;
- all'utilizzo di fondi per altri potenziali oneri futuri che la società potrà sostenere per 202 migliaia di euro.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(599)			(599)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.921)			(1.921)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(91)			(91)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	x			
Totale	(2.611)			(2.611)

La voce ammonta a 2.611 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.



SEZIONE 13- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
<i>di cui software</i>	(18)			(18)
1.1 di proprietà	(18)			(18)
1.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(18)	0	0	(18)

La voce ammonta a 18 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce evidenzia un incremento di 69 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Altri oneri non ricorrenti	(450)	(70)
Migliorie su beni di terzi	(9)	
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	0	(1)
Totale altri oneri di gestione	(459)	(71)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

€/migliaia

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
altri proventi non da intermediazione	459	369
recupero spese su finanziamenti	0	0
altri proventi non ricorrenti	392	73
Plusvalenze da vendite beni	50	2
Totale altri proventi di gestione	901	444

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		(260)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(260)

**SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

Non presente la fattispecie

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(6.599)	(6.680)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	13	(114)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.874	3.778
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(4.701)	(3.005)

Le imposte correnti includono IRES pari a 5.219 migliaia di euro e IRAP pari a 1.380 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2022 i valori ammontavano rispettivamente a 5.423 migliaia di euro (IRES) ed a 1.257 migliaia di euro (IRAP).

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	12.731	3.501	27,50%	709	5,57%
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento	4	1		0	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(964)	(265)		(54)	
Rettifiche di crediti /plusvalenze su crediti IRAP		0		0	
Fondo rischi ed oneri	23.036	6.335		1.283	
Altre rettifiche Ires aumento	1.833	504			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(16.974)	(4.668)			
Rettifiche FTA IFRS9	0	0		0	
Spese per il personale	(8.470)			(472)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	(1.557)			(87)	
ACE	(687)	(189)			
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		1.718		671	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		5.219		1.380	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		(13)			
variazioni anticipate		(1.513)		(372)	
variazioni differite		0			
crediti d'imposta generati nell'esercizio		0			
Totale imposte		3.693		1.008	
Totale imposte complessive		4.701	36,93%		



SEZIONE 20 – UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE
– VOCE 290

Non presente la fattispecie

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 -Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			17.660			10.623	28.283	27.169
- prestiti personali			3.143			102	3.245	1.643
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			14.517			10.521	25.038	25.526
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			17.660	0	0	10.623	28.283	27.169

21.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C.CREDITO AL CONSUMO

Il credito al consumo, iscritto all'interno dei "Crediti verso clientela" nelle voci di bilancio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2023 ammonta a 578.984 migliaia di euro (582.781 migliaia di euro nel 2022).

Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti



sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.

Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con aggiornamento del 17 novembre 2022 e dalla Circolare 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 23° aggiornamento", non prevede l'applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

C.1 – Classificazione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	563.126	3.407	559.719	572.528	3.810	568.718
- Prestiti personali	31.503	279	31.224	23.995	256	23.739
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	531.623	3.128	528.495	548.533	3.554	544.979
2. Deteriorate	15.858	3.436	12.422	10.253	1.554	8.699
Prestiti personali	4.298	1.570	2.728	1.915	682	1.233
- sofferenze	1.109	887	222	185	163	22
- inadempienze probabili	182	92	90	63	8	55
- esposizioni scadute deteriorate	3.007	591	2.416	1.667	511	1.156
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	11.560	1.866	9.694	8.338	872	7.466
- sofferenze	1.679	774	905	580	176	404
- inadempienze probabili	6.859	819	6.040	5.432	577	4.855
- esposizioni scadute deteriorate	3.022	273	2.749	2.326	119	2.207
Totale	578.984	6.843	572.141	582.781	5.364	577.417

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Fino a 3 mesi	22.704	19.336	5.021	4.621
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	61.145	53.556	1.819	804
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	292.160	279.187	4.802	2.577
- Oltre i 5 anni	183.710	216.639	780	697
- Durata indeterminata				
Totale	559.719	568.718	12.422	8.699

**C.3 – Altre informazioni**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	405	1.693
a) Banche		
b) Società finanziarie	3	10
c) Clientela	402	1.683
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società Finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	405	1.693

Tale voce comprende le garanzie rilasciate agli Istituti di Credito in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società negli scorsi esercizi. Al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.693 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al 31 dicembre 2022 tale valore ammontava a 4.611 migliaia di euro.

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

Non applicabile.

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			341	31			14	6			50	13
- garanzie di natura commerciale												
Totale	0	0	341	31	0	0	14	6	0	0	50	13

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non applicabile.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non applicabile.

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				98		
(B) Variazioni in aumento						
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate						
(b2) trasferimenti da altre garanzie						
(b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione				84		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				2		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				18		
(c3) escussioni				38		
(c4) altre variazioni in diminuzione				26		
(D) Valore lordo finale				14		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				167		
(B) Variazioni in aumento				20		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				13		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				7		
(b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione				137		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza						
(c3) escussioni				47		
(c4) altre variazioni in diminuzione				90		
(D) Valore lordo finale				50		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				1.429		
(B) Variazioni in aumento:						
b1) Garanzie rilasciate						
b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:				1.088		
c1) garanzie non escusse						
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				35		
c3) altre variazioni in diminuzione				1.053		
(D) Valore lordo finale				341		

**D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Non applicabile.

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società non ha Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Dal settembre 2021 Pitagora ha continuato a conferire sulla piattaforma ABACO crediti che, al 31 dicembre 2023, ammontano a 16.085 migliaia di euro.

La piattaforma ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) è una procedura di emanazione della Banca d'Italia per la gestione dei prestiti ceduti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Dal 1° gennaio 2007 la Banca d'Italia, consente agli intermediari finanziari di costituire garanzie su mutui e su altre forme tecniche di finanziamento assimilabili, al fine del rifinanziamento preso l'Istituto Centrale.

Nel 2020 sono stati ampliati gli schemi di crediti aggiuntivi (Additional Credit Claims – ACC) che possono essere posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, includendo i portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie, anche da società finanziarie, specializzate nell'erogazione di tale tipologia di attività, appartenenti al gruppo bancario della controparte aderente; tali soggetti, in quanto appartenenti al gruppo bancario, possono essere riconosciuti quali “terzi datori” di pegno, pur in mancanza del requisito di iscrizione all'albo bancario previsto dalla normativa contrattuale in vigore, fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing e con residuo debito superiore ad euro 5.000.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non applicabile.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie					353
- Società Finanziarie:					
- Assicurazioni					2
Totale					355

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo					7
- Basilicata					5
- Calabria					13
- Campania					41
- Emilia Romagna					27
- Friuli Venezia Giulia					3
- Lazio					50
- Liguria					5
- Lombardia					40
- Marche					31
- Molise					6
- Piemonte					37
- Puglia					21
- Sardegna					8
- Sicilia					33
- Trentino Alto Adige					
- Toscana					11
- Umbria					30
- Veneto					37
- Valle d'Aosta					
Totale					405

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Non applicabile.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività



A Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione Dyret

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub-Servicer.

Operazione Manu

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2023 sono stati ceduti crediti per complessivi € 51.949.291,98 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.



Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine:

- di prolungare il periodo di ramp-up fino a giugno 2023;
- incrementare la size delle "Senior Notes" a 330.000.000,00 €;
- incrementare la size delle "Mezzanine Notes" a 32.700.000,00 €;
- incrementare la size delle "Junior Notes" a 36.800.000,00 €;

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementalì.

Alla "payment date" del 27/06/2023 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 281.368.021,44 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

A dicembre 2023 (18/03/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l'attivazione di uno SWAP a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

Operazione Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secon-



do un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00 % + Euribor 1 M".

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M" e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Operazione GIORGIA SpV

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").



Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 74.945.236,04 in termini di capitale.

Nel 2023 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2023 il valore outstanding dell'unica nota presente era pari a 84.752.838

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Operazione AIDA

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel 2023 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2023 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 77.222.464,12 €
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

**Informazioni di natura qualitativa**

La Società, nel corso del 2022, ha proseguito con la strategia di diversificazione delle forme funding, intrapresa a partire dal 2013, mediante operazioni di cessione crediti pro-soluto e cartolarizzazioni.

L'individuazione delle società veicolo nonché la tipologia di forma di funding è conseguenza di approfondite analisi interne e conseguenza a scelte gestionali. In tale contesto nell'esercizio ha attuato il restructuring di alcune operazioni in essere, volto all'incremento della size e all'allungamento del Ramp-up period, oltre che alla sottoscrizione di due nuove operazioni Giorgia SPV ed Aida SPV, come sopra dettagliato.

Pitagora riveste il ruolo di Originator per tutte le operazioni in essere, inoltre è Servicer per Manu SPV, Petilia SPV, Giorgia SPV ed Aida SPV, mentre è investitore unicamente nelle operazioni Manu SPV ed Aida SPV.

Nell'ambito dell'attività di servicing, Pitagora monitora mensilmente l'andamento del portafoglio ceduto ed il rispetto dei trigger contrattualizzati. Si conferma il rispetto dei trigger per tutte le operazioni in essere.

Il processo di cartolarizzazione è seguito, in fase di strutturazione delle operazioni, dalla Società congiuntamente con l'Arranger e con primari Studi Legali a livello nazionale. Nella fase di on-going, invece, il processo di gestione delle attività è totalmente internalizzato, grazie all'expertise maturata in più di dieci anni di attività.

Pitagora in funzione delle strategie di funding e degli accordi sottoscritti con le controparti pianifica le entità delle cessioni per controparte nell'ambito del periodo di ramp-up stabilito da ciascun contratto.

Informazioni di natura quantitativa

In tale ambito, Pitagora agisce anche in qualità di Servicer, ovvero di soggetto al quale, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. c) della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (di seguito "Legge 130"), la società veicolo di cartolarizzazione di cui all'art. 3 della medesima legge (di seguito "SPV") affida la riscossione dei crediti ceduti ed i servizi di cassa e pagamento.

A norma dell'art. 2, comma 6-bis della summenzionata legge, il Servicer è incaricato di verificare la conformità delle operazioni di cartolarizzazione alle disposizioni normative ed al prospetto informativo; pertanto, al Servicer fanno capo sia compiti di natura operativa, sia funzioni di garanzia circa il corretto espletamento delle operazioni di cartolarizzazione, nell'interesse dei portatori dei titoli e, in generale, del mercato, compiti – questi – che vanno considerati in modo unitario.

Pitagora ha declinato tali attività in una specifica Policy, che fanno altresì parte integrante dei contratti di cartolarizzazione, con particolare riferimento a:

- le attività poste a carico di Pitagora, quale Servicer;
- la struttura tecnica ed organizzativa a ciò predisposta;
- i processi posti a presidio dei rischi connessi all'attività di servicing.



Tale Policy si applica anche qualora la Società svolga l'attività di Sub-Servicer in operazioni di cartolarizzazione di cui all'art. 3 della Legge 130.

Pitagora è soggetta ad attività di audit da parte degli investitori al fine del rispetto delle procedure stabilite nel contratto di Servicer.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi, percepiti sui crediti ceduti, sono riversati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2023 il valore degli incassi riconciliati nell'anno ammontano ad un totale di 207.373 migliaia di euro.

Per le attività di servicing svolta sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2023, ammontano a 490 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2023 i versamenti incrementali di crediti effettuati nel corso dell'anno per le operazioni di cartolarizzazione ammontano a 51.949 migliaia di euro relativi a Manu, mentre il valore complessivo dei titoli è pari a 59.438 migliaia di euro e non vengono esposti in bilancio in quanto la cartolarizzazione non prevede la derecognition dei crediti.

Il sistema interno di misurazione e controllo dei rischi, attuato tramite i controlli sulla qualità del credito, viene applicato indistintamente su tutto il portafoglio gestito che comprende anche i crediti oggetto di cartolarizzazione. Per maggiori chiarimenti si rinvia alla "sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

Informazioni generali relative ai veicoli

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Manu SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	SI	301.148.851	297.289.571
Dyret SPV S.r.l.	Milano	No	65.235.215	79.150.037
Petilia Finance S.r.l.	Milano	No	138.176.968	156.403.005
Giorgia SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	88.453.592	84.752.838
Aida SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Si	99.537.569	99.022.255
Totale			692.552.195	716.617.706

C. Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito l'operazione di cartolarizzazione "Manu" che non prevede la derecognition dei crediti ceduti.



Nel corso degli scorsi esercizi la società ha effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato alla sezione 2 sopra esposta.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.315	19.282		x	14.176	14.176	
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti	19.315	19.282		x	14.176	14.176	
4. Derivati				x			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430.138	430.138		10.391	295.585	295.585	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	430.138	430.138		10.391	295.585	295.585	
Totale (T)	449.453	449.420		10.391	309.761	309.761	
Totale (T-1)	515.715	515.713		7.787	362.391	362.391	

C.1.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni relative alle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente nel corso dell'anno 2023:

	Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente			
	Prezzo di Cessione	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	550.546			x
1. Titoli di debito				x
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti	550.546			x
4. Derivati				x
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Totale (T)	550.546			

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per Sistema di Controlli Interni s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Per agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, Pitagora ha recepito il Regolamento del



Gruppo CRAsti del Sistema dei Controlli Interni che, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare l'architettura, ruoli e responsabilità, flussi informativi.

Il Gruppo CRAsti si è dotato di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato attraverso la definizione di linee guida in materia di rischi aziendali, sia per le politiche di governo dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi.

Gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, secondo le proprie competenze, hanno il compito di dare attuazione al "governo del rischio", tenendo conto della propria realtà aziendale e di garantire un adeguato livello di comunicazione.

Il modello adottato agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una "cultura del rischio integrata", in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Al fine di favorire inoltre l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo e garantirne il corretto funzionamento, il Gruppo ha adottato un Framework metodologico per la gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali. Inoltre, ha previsto nella regolamentazione interna il confronto periodico tra i Responsabili delle Funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle diverse attività di controllo.

In particolare, le Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida della Capogruppo svolgono la gestione diretta delle rispettive attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

Conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, sono stati nominati, all'interno di Pitagora, i Referenti per tali attività esternalizzate che (i) supportano la funzione aziendale di controllo esternalizzata, (ii) riportano funzionalmente alla funzione di controllo esternalizzata e (iii) segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

Con riferimento ai controlli di terzo livello, la Funzione Internal Audit della Capogruppo svolge la propria attività di revisione interna per la Capogruppo fermo restando i compiti e le responsabilità di supervisione per l'intero perimetro di Gruppo in materia di controlli di III livello.

In Pitagora è istituita una specifica Funzione di Internal Audit, che si coordina con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo e presso cui è accentrata la Funzione Internal Audit della controllata We Finance.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- Controlli di primo livello (o di linea);
- Controlli di secondo livello (o di gestione dei rischi);
- Controlli di III livello (o di revisione interna)

Controlli di I livello (o di linea)

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli si classificano, in funzione dell'ambito di controllo, in controlli i) informatici ovvero sistema di sicurezza informatica e controlli inseriti direttamente nelle procedure informatiche; ii) controlli di processo formalizzati attraverso la regolamentazione dei processi lavorativi, individuando fasi, attività e la loro sequenza logico-temporale; iii) controlli settoriali: di tipo contabile ed extra-contabile eseguiti da ciascuna unità organizzativa in base alla propria attività.

Controlli di linea (o di primo livello) sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne di Pitagora (Regolamenti, Policy, Procedure, Disposizioni normative e operative, Circolari, ecc.) che declinano i contenuti dei controlli stessi in termini di obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, evidenze del controllo e altri elementi rilevanti.

Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

Le Funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti e distinte dalle funzioni operative e sono soggette a verifica da parte della revisione interna.

In Pitagora, il presidio in ambito Compliance e Antiriciclaggio è svolto dal Referente che supporta la relativa Funzione di Capogruppo nella gestione e controllo del rischio di non conformità alle norme e nella prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre, supporta la relativa Funzione di Capogruppo nell'analisi di conformità alle norme dei processi aziendali, nella valutazione ex ante di avvio di nuove iniziative e nuovi prodotti o servizi e nella verifica del corretto adempimento degli obblighi in materia di normativa antiriciclaggio.

Il Referente della Funzione Risk Management supporta la relativa Funzione di Capogruppo nel verificare che il livello dei singoli rischi della Società rispetti il Risk Appetite definito dal Gruppo. Il Referente presidia, per quanto di competenza, le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Il Referente collabora, altresì, con le funzioni di Capogruppo per garantire un'efficace gestione e controllo del rischio operativo.

All'interno della struttura organizzativa Servizio Affari Legali, Societari e Generali è allocato il Data Protection Officer (DPO), ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 2016/679 ("GDPR").



Controlli di III livello (o di revisione interna)

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informatico (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

In Pitagora, l'attività di revisione interna compete al Servizio Internal Audit che dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Riferisce direttamente agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale) senza restrizioni o intermediazioni.

Con riferimento ai processi aziendali, al Servizio spetta la verifica circa l'adeguatezza delle regole e la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del governo dei rischi e dei meccanismi di controllo nonché la verifica dell'osservanza delle regole e dell'applicazione dei controlli che governano i singoli processi aziendali. Al Servizio compete altresì lo svolgimento delle verifiche ispettive, a distanza ed in loco, sui rischi aziendali e sulla regolarità delle attività operative svolte dalla rete di vendita.

Il Servizio opera in assoluta autonomia e indipendenza dalle altre Unità Organizzative della Società. Infine, condivide con le altre Funzioni di Controllo lo stato avanzamento delle attività, le anomalie di particolare rilevanza emerse nel corso delle verifiche svolte nonché aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e sull'adeguatezza dei controlli.

Nell'ambito delle attività di coordinamento previste per le società del Gruppo il Responsabile della Funzione Internal Audit relaziona e si confronta periodicamente al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Al Responsabile del Servizio è attribuito il compito di Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing), ed è altresì affidata la responsabilità della funzione Internal Audit della controllata We Finance.

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora.

3.1 – Rischio credito

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice e si manifesta come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore, dovuto ad un evento quale lo sconfinco, il verificarsi di un evento di sinistro o l'omologa da parte dell'OCC di una procedura di sovraindebitamento

La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori,

tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

In considerazione della specializzazione di Pitagora nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nella delegazione di pagamento ai dipendenti, l'esposizione al rischio di credito risulta essere mitigato dall'insieme delle garanzie che tutelano l'insolvenza: il TFR e le polizze assicurative.

Governance e gestione del rischio

Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede sin dalle fasi di istruttoria l'adozione di precise modalità operative: l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla solvibilità dell'azienda terza ceduta (in quanto soggetto responsabile del pagamento delle rate di rimborso del finanziamento) e sulla capacità attuale e prospettica del cliente di far fronte al suo debito; la valutazione del merito creditizio avviene sia attraverso la compilazione di un questionario creditizio sia attraverso la consultazione di sistemi di informazione creditizia (CRIF/CTC).

A seguito dell'erogazione del credito, l'Ufficio Analisi di Produzione, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

Inoltre, il Referente Risk Management effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio) e, di concerto con l'Ufficio Analisi di Produzione, analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF di Gruppo, e precisamente nell'area "Esposizione e qualità degli asset", è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, per i quali sono state identificate le soglie di warning e tolleranza. .

La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Infine, per limitare il rischio di concentrazione su un'unica Compagnia assicurativa e mitigare i rischi operativo e di controparte, e con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela, Pitagora svolge un controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie partner nonché un monitoraggio nel continuo.

A partire dal 2020, al fine di incorporare le aspettative macroeconomiche nelle curve di PD utilizzate nel calcolo dell'Expected Credit Loss, la Società si è avvalsa dell'utilizzo del



modello satellite di Capogruppo, sfruttando così le forniture di scenari previsionali da fonte Prometeia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'ammontare e le coperture delle esposizioni creditizie deteriorate vengono monitorate attraverso indicatori rilevati con cadenza mensile in linea con il RAF di Gruppo.

La Società classifica le esposizioni deteriorate, in ordine crescente di rischiosità, sulla base di parametri oggettivi, come previsto dalle disposizioni di vigilanza vigenti, nelle seguenti classi:

- Scaduto e/o sconfinante deteriorato (oltre 90 giorni di sconfinamento continuativo);
- Inadempiente probabile;
- Sofferente.

La classificazione dei crediti è automatizzata nel sistema informativo della Società ed è effettuata mensilmente sulla base di regole che identificano la rischiosità della posizione. È compito del Direttore Operativo della Società individuare ed aggiornare tali regole, di concerto con la Funzione di Controllo dei Rischi accentrata in Capogruppo.

La valutazione delle esposizioni deteriorate è effettuata tramite un modello sviluppato internamente che, basandosi su Vintage storiche con una profondità di oltre dieci anni, relativi agli importi recuperati ed ai connessi tempi di recupero, stima la perdita probabile per ciascun credito.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Recupero, il quale gestisce le attività relative al recupero dei crediti e presidia il processo derivante dalla cessazione del rapporto di lavoro tra l'ATC e il singolo cliente, con l'incasso del TFR maturato e, ove necessario, l'attivazione della copertura assicurativa.

La Società, nel corso dell'anno 2023, ha effettuato cessioni di crediti deteriorati per un valore nominale complessivo di 1,3 milioni di euro (valore di bilancio pari al 4% del nominale per quanto riguarda le cessioni NPL di finanziamenti contro Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione, pari al 9% del nominale per quelle relative al prodotto GiustoXTe).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate anche ai crediti iscritti in tale voce e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da un provvedimento di omologazione da parte dell'Autorità Giudiziaria oppure vi sia una modifica al piano di ammortamento del finanziamento, dovuta ad accordamenti, successivamente alla ricezione della comunicazione



del cliente ove lo stesso dichiara una situazione di difficoltà economica, eventualmente anche nell'ambito di moratorie non di legge, cui Pitagora abbia aderito su base volontaria.

In tale situazione, alla data di chiusura del bilancio, vi sono 63 finanziamenti, di cui 5 in Bonis e i restanti in stato deteriorato. Di questi:

- 32 sono valutati al Fair Value per un valore complessivo di 17,8 migliaia di euro a fronte di un'esposizione cliente pari a 366,2 k€.
- 31 sono valutati al costo ammortizzato per un valore complessivo, al netto degli accontamenti, di 71,4 migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.298	6.349	6.891	4.181	473.353	492.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					42	42
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.694	6.694
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	1.298	6.349	6.891	4.181	480.089	498.808
Totale (T-1)	530	5.175	4.778	3.120	526.642	540.245

2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.463	3.925	14.538		479.817	2.283	477.534	492.072
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					42		42	42
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					x	x	6.694	6.694
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	18.463	3.925	14.538		479.859	2.283	484.270	498.808
Totale (T-1)	12.654	2.171	10.483		525.588	1.198	529.762	540.245



Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.551	4.839	98.725
2. Derivati di copertura			
Totale (T)	1.551	4.839	98.725
Totale (T-1)	3.383	3.938	60.189

3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/Stati di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				2.913	1.268			1.964	9.064			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale (T)				2.913	1.268			1.964	9.064			
Totale (T-1)				2.031	1.088	1		1.548	5.256			

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nel secondo stadio, mentre le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, incluse nel terzo stadio.



4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

€/migliaia

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziaria impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisiti e/o originati/e		
Rettifiche complessive iniziali		963					235					2.171				0						4		69	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																					x				
Cancellazioni diverse dai write-off		(461)					(311)					(659)										(2)		(12)	(1.445)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		3.280			2.484		547		1.416			505			5.453							32		(42)	4.322
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(17)					(2)					(48)												0	(67)
Altre variazioni		(1.592)	1				(359)					1.956										(3)		4	7
Rettifiche complessive finali		2.173	1		2.484		110		1.416			3.925			5.453							31		19	6.259
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		(8)										(17)													(25)
Write-off rilevati direttamente a conto economico		16					2					74													92



5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.071	409	806	34	11.138	582
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					13	
Totale (T)	4.071	409	806	34	11.151	582
Totale (T-1)	3.304	81	123	6	9.008	460

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 A vista	667	667							667	
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	667	667		x				x	667	
A.2 Altre	9.556	9.506	50		88	67		21	9.468	
a) Sofferenza		x				x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
b) Inadempienze probabili	32	x	32		5	x		5	27	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
c) Esposizioni scadute deteriorate	18	x	18		16	x		16	2	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				x				x		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x		
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.506	9.506		x	67	67		x	9.439	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x		
Totale A	10.223	10.173	50		88	67		21	10.135	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	3	3		x	1	1		x	2	
Totale B	3	3			1	1			2	
Totale A+B	10.226	10.176	50		89	68		21	10.137	

**6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		31	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			7
B. Variazioni in aumento		1	20
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1	17
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			3
C. Variazioni in diminuzione			3
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			3
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale		32	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			1

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

Non presente la fattispecie

**6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive.**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			2			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			3		21	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore			3			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento					21	
C. Variazioni in diminuzione					5	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione					5	
D. Rettifiche complessive finali			5		16	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						



6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenza	3.058	x	3.058		1.762	x	1.762		1.296	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	556	x	556		529	x	529		27	
b) Inadempienze probabili	7.281	x	7.281		956	x	956		6.325	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	x	3			x			3	
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.074	x	8.074		1.186	x	1.186		6.888	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.291		4.291	x	110		110	x	4.181	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4		4	x				x	4	
e) Altre esposizioni non deteriorate	576.320	576.320		x	2.106	2.106		x	574.214	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38	38		x	1	1		x	37	
Totale A	599.024	576.320	4.291	18.413	6.120	2.106	110	3.904	592.904	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	64	x	64		19	x	19		45	
b) Non deteriorate	338	338		x	30	30		x	308	
Totale B	402	338		64	49	30		19	353	
Totale A+B	599.426	576.658	4.291	18.477	6.169	2.136	110	3.923	593.257	

*Valore da esporre ai fini informativi

**6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	916	5.805	5.901
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	523	4.815	3.642
B. Variazioni in aumento	2.653	6.366	5.963
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.506	5.774	4.346
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	671	352	728
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	476	240	619
C. Variazioni in diminuzione	511	4.890	3.520
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	7	699	203
C.2 write-off			
C.3 incassi	193	2.071	1.991
C.4 realizzi per cessioni		1	4
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	172	1.007	559
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	139	1.112	763
D. Esposizione lorda finale	3.058	7.281	8.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.615	6.140	4.611


6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

€/migliaia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	101	20
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	101	20
B. Variazioni in aumento	500	47
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		44
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	500	3
B.5 altre variazioni in aumento	0	
C. Variazioni in diminuzione	41	26
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	1
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite di cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	41	25
D. Esposizione lorda finale	560	41
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	490	28

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	386	79	659		1.124	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	154	56	498		543	
B. Variazioni in aumento	1.593	472	970		1.065	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	147		323		511	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	462		69		78	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento	984	472	578		476	
C. Variazioni in diminuzione	217	22	673		1003	
C.1. riprese di valore da valutazione	109		121		329	
C.2 riprese di valore da incasso	88		183		310	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	19	21	281		308	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione	1	1	88		56	
D. Rettifiche complessive finali	1.762	529	956		1.186	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	732	463	758		488	



7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	507	489					497.284	498.280
- Primo stadio	507	489					474.529	475.525
- Secondo stadio							4.292	4.292
- Terzo stadio							18.463	18.463
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							42	42
- Primo stadio							42	42
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	507	489					497.326	498.322
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	64	53					224	341
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							64	64
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	64	53					288	405
Totale (A + B + C + D)	571	542					497.614	498.727

La società non fa riferimento a rating interni / esterni per la valutazione del merito creditizio ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza per quanto attiene ai crediti verso clientela.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, hanno ora un trattamento prudenziale più favorevole.



La società applica quindi, alle sole esposizioni che per effetto del sinistro vita sono state traslate in capo all'Assicurazione, e alle garanzie rilasciate sulla cessione del quinto della pensione relative all'obbligazione del "riscosso per non riscosso" i seguenti rating:

ASSICURAZIONE	S&P	Moody's	Fitch	
AXA FRANCE VIE	AA-	Aa3	AA	20%
ALLIANZ SE	AA	Aa2	AA-	20%
IPTIQ LIFE S.A. (Swiss Reinsurance Co. Ltd.)	AA-	AA3	A	20%
MET LIFE Europe Ltd	A+			50%
HDI Lebensv. AG	A+			50%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A.			A-	50%
SOCIETE GENERAL (SOGECAP)	A	A1	A-	50%
GREAT AMERICAN INSURANCE CO (GAIL)	A+	A1		50%
INTER-HANNOVER SE (Hanover Rueck SE)	AA-		A+	50%
HELVETIA VITA	A+			50%
CNP Assurances	A+	A1	A	50%
HARMONIE MUTUELLE ITALIA			A+	50%
CARDIF	A			50%
GENERTEL		A3	A	50%

8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non presente la fattispecie.

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.364	10.135	1.938	3.107	587.433
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		3	3		402
Totale (A+B) (T)	2.364	10.138	1.941	3.107	587.835
Totale (A+B) (T-1)	2.044	8.367	1.260	3.086	593.719

**9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte**

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

€/migliaia

ITALIA					
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	186.577	114.994	113.806	187.662	603.039
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	82	68	121	134	405
Totale (A+B)	186.659	115.062	113.927	187.796	603.444

9.3 – Grandi esposizioni

Al 31 Dicembre 2023 si rileva una grande esposizione nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze per l'importo delle attività fiscali.

€/migliaia

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato
Ministero dell'Economia e Finanze	7.985	7.620

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato all'inizio di questa sezione

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione evidenziate nella Sezione 3, parte D, tabella "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" come di evidente scarsa qualità creditizia, anche se non richiesto dalla normativa vigente, per una maggiore informativa sono state ripartite in base alla qualità del credito, come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Portafogli/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	1.068	1.718
b) Inadempienze probabili	249	2.074
c) Esposizioni scadute deteriorate	234	1.047
Totale	1.551	4.839

3.2 – RISCHI DI MERCATO**3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE****Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni inattese del

livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa.

La Società non detiene portafoglio titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di prezzo in quanto parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati anche ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Tali attività finanziarie destinate alla negoziazione, dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al fair value e gli effetti di questa valutazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value", in particolare:

- per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti. I fattori che determinano il prezzo di cessione sono costituiti dall'andamento dei tassi di mercato e dagli spread previsti contrattualmente dalle controparti;
- per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Oltre a quanto indicato in precedenza, la Società è sottoposta al rischio di tasso di interesse, anche in relazione al mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e quella del passivo (raccolta), riferibile principalmente a:

- operazioni di cartolarizzazione senza derecognition che espongono la Società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente (fisso) ed il tasso di remunerazione delle notes sottostanti le operazioni (prevalentemente variabile);
- crediti iscritti nell'attivo e riconducibili ad un modello di business "others" (in attesa di essere ceduti);
- esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- esposizione legata ai finanziamenti residuali dei crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie**

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito			42			0		
1.2 Crediti	12.909	27.760	24.673	40.483	290.312	206.747	48	0
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	122.274	309.994	52.363	714	4.837	3.667	2.746	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul banking book viene effettuato a livello consolidato. Tale impostazione è confermata dall'inclusione della metrica "Esposizione al rischio di tasso di interesse" (misurata in termini di rapporto tra valore economico a rischio e fondi propri) nel Risk Appetite Statement a livello di Gruppo C.R. Asti (senza declinazione sulle singole legal entity del Gruppo).

A tale attività condotta a livello consolidato, si affianca il monitoraggio condotto sulla posizione individuale di Pitagora.

La metodologia di misurazione utilizzata è quella semplificata prevista dall'Allegato C della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (1% e 99% percentile delle variazioni annuali dei tassi registrate negli ultimi sei anni). Vengono inoltre effettuati stress test condotti sulla base degli scenari proposti dell'EBA tra cui quelli che prevedono uno shock parallelo di ± 200 b.p..

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul banking book consolidato del Gruppo C.R. Asti, espresso in termini di valore economico a rischio, presenta al 31 dicembre 2023, un valore pari a zero (bilanciamento delle poste dell'attivo e del passivo quanto a sensibilità rispetto ai movimenti della curva dei tassi di mercato). In entrambi gli scenari previsti dall'Allegato C della Circ. n. 285 di Banca d'Italia si genera un impatto economico positivo.

Premesso tale bilanciamento del banking book a livello consolidato, si evidenzia una strutturale posizione significativamente asset sensitive di Pitagora; posizione che, a livello di Gruppo, compensa la posizione liability sensitive di CR Asti.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse, misurata a partire dalla pura distribuzione temporale delle poste dell'attivo e del passivo (per data di riprezzamento), non riflette la sostanza



finanziaria del fenomeno oggetto di misurazione, atteso che la reattività alle variazioni della curva dei tassi di mercato dell'attivo creditizio di Pitagora è ampiamente sovrastimata. Infatti, normalmente, gran parte delle facilitazioni creditizie "CDQ" che costituiscono il core business della Società è oggetto di estinzione anticipata entro 5/6 anni dall'erogazione, a fronte di una durata contrattuale tipica decennale. Inoltre, lo stock di crediti all'attivo di Pitagora valutati a fair value (business model "Other") per i quali c'è impegno di cessione entro massimo i due mesi successivi (diversi da quelli sottostanti a cartolarizzazioni senza derecognition) non dovrebbero essere rappresentati nello scadenziere (maturity ladder) con cui è calcolato il rischio di tasso di banking book in base alla loro durata contrattuale (ma bensì sulla base della data di prevista cessione).

La quantificazione gestionale dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione sia della c.d. "prepayment option" sia del trattamento dei crediti cedibili valutati al fair value così come in precedenza illustrato, si attesta al 27,4% dei fondi propri della Società nello scenario al rialzo parallelo dei tassi di +200 p.b..

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, Oicr, contratti derivati su tali strumenti e rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Non ricorre la fattispecie perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Non ricorre la fattispecie

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie



3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare, gli eventi catastrofici, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

Governance e gestione del rischio

Pitagora ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Tra queste, si rileva che la Società si avvale degli applicativi informatici customizzati per gestire l'intero workflow dei crediti dall'erogazione al post-vendita.

Pitagora si è già, da tempo, dotata di un sistema di gestione e archiviazione digitale della documentazione cartacea, dall'underwriting all'erogazione con una conseguente riduzione del numero di stampati, dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo maggiormente efficienti i processi interni, grazie all'eliminazione dei rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo. I contatti commerciali finalizzati all'apertura del credito con i clienti sono gestiti attraverso il canale tradizionale (l'Agente in attività finanziaria incontra il cliente di persona) o il canale digitale (l'Agente effettua gli incontri con il cliente tramite strumenti di comunicazione a distanza). La sottoscrizione della documentazione precontrattuale e contrattuale avviene attraverso lo strumento della FEQ, fornito da In.te.sa. Inoltre, è possibile procedere attraverso canale digitale alla sottoscrizione della "Scheda Adeguata Verifica della Clientela". In tal caso, è prevista la registrazione delle sessioni di riconoscimento effettuate ai fini antiriciclaggio, con conservazione sostitutiva delle videoregistrazioni e possibilità di consultazione per un periodo di vent'anni.

Tali modalità consentono di contenere i rischi operativi riconducibili all'utilizzo di materiale esclusivamente cartaceo.

Il Referente Risk Management monitora, con cadenza trimestrale i rischi connessi con l'operatività societaria, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensio-



ne al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

In ambito antifrode, è previsto l'accesso alle banche dati SCIPAFI (in fase di istruttoria del finanziamento) Sistema pubblico di prevenzione delle frodi che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito, con quelli registrati nelle banche dati degli enti di riferimento, attualmente quelle dell'Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS e INAIL. Inoltre viene svolto il controllo dell'IBAN dei clienti pensionati attraverso il servizio fornito dall'INPS.

La misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale definito nell'ambito del Pillar 1 viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei Fondi propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa euro 9.3 milioni per Pitagora.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinato in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Titolo IV Capitolo 10 Sez. II della Circolare n. 288 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2023 risulta pari a 9.263 migliaia di euro.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.



L'attività di presidio di tale rischio è particolarmente incentrata sul monitoraggio e sul controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.478	70	111	8.770	27.189	27.645	55.353	133.720	117.456	170.417	4.839
A.1 Titoli di Stato								44			
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	8.306	70	111	8.759	27.187	27.645	55.353	133.676	117.456	170.417	4.839
A.4 Altre attività	1.172			11	2						
Passività per cassa	122.319			6.592	6.905	18.122	28.501	107.693	96.223	112.905	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	112.683				12	7.753	7.617	26.136	13.146	216	
- Società finanziarie				6.592	6.650	9.929	20.020	79.077	81.002	106.492	
- Clientela	9.636				243	440	864	2.480	2.075	6.197	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	8			6	12	12	9	3			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8			6	12	12	9	3			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											



La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia a vista per effetto dell'esposizione verso la capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Si precisa inoltre che nella fascia indeterminata sono esposte come da normativa le attività di negoziazione che presentano una scarsa qualità creditizia.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non ricorre la fattispecie.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 – Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

	€/migliaia	
Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	41.760	41.760
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	31.450	29.592
- di utili		
a) legale	4.869	4.668
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	30.362	28.465
- altre	(3.781)	(3.541)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	169	169
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	168	169
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1	0
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.030	4.021
Totale	81.409	75.542

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.**

€/migliaia

Attività / Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1			
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale				

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

€/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			
2. Variazioni positive	1		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			x
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			x
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazione	1		
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Ripse di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			x
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1		

**4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza****4.2.1 Fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione non deteriorati, hanno un trattamento prudenziale più favorevole potendo adottare una ponderazione al 35% in luogo del precedente 75%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.600	73.637
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(4.751)	(1.884)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		145
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.751)	(2.029)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	72.849	71.753
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	72.849	71.753
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	72.849	71.753

**4.2.2 Adeguatezza patrimoniale****4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	643.594	638.740	323.100	308.919
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			19.386	18.535
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			9.263	8.546
B.5 Totale requisiti prudenziali			28.649	27.081
C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			477.488	451.366
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,257%	15,897%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,257%	15,897%

La pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, 5° Aggiornamento, Titolo IV – Vigilanza prudenziale e Titolo IV bis – Altre disposizioni di vigilanza prudenziale, normate dal Regolamento CRR UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation) – Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente Regulatory Technical Standards, RTS e Implementing Technical Standards, ITS) emanate dalla Commissione Europea su progetti presentati dall'EBA (European Banking Authority), recepite dal Regolamento di Esecuzione della Commissione n. 637/2021 del 15 marzo 2021.



Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

€/migliaia

Voci		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.030	4.021
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value	(1)	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(258)	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1	5
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1)	(2)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(259)	3
200.	Redditività complessiva (10+190)	7.771	4.024

**SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 736 migliaia di euro
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
- c) altri benefici a lungo termine: 40 migliaia di euro
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
- f) Altri compensi: 86 migliaia di euro

La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

- (i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

- (ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Notevole:

- Bonino 1934 Srl

- (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

- b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;

- c) Le Joint Venture di cui la Società è parte;

- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

- (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;

- (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;

- (iii) l'Amministratore Delegato della Società

- (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)



- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Dati di stato patrimoniale e di conto economico;

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	108	164.479			145	5.427	97.258	643
Società Controllate	1.922	414				6.992	173	459
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società								
Esponenti		166						884
Altri parti correlate	164	4			3	275	2	
Totale	2.194	165.063			148	12.694	97.433	1.986

⁽¹⁾ 'Negli interessi passivi e commissioni passive verso Società Controllate è riportato quanto Pitagora S.p.A ha riconosciuto a We Finance S.p.A pari a 11.892 migliaia di euro a titolo di oneri per acquisto di finanziamenti di Cessioni del Quinto che sono oggetto di costo ammortizzato per 4.960 migliaia di euro.

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2022 di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



Stato patrimoniale			
Voci dell'attivo		2022	2021
10	Cassa e disponibilità liquide	1.613.351.336	77.559.984
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	74.840.771	44.297.942
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.155.413	6.363.275
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.685.358	37.934.667
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.178.638.428	1.512.531.933
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.849.171.706	11.417.944.240
	a) crediti verso banche	84.436.913	2.983.312.834
	b) crediti verso clientela	9.764.734.793	8.434.631.406
50	Derivati di copertura	176.573.721	8.183.716
70	Partecipazioni	44.283.045	44.283.045
80	Attività materiali	175.574.676	174.073.378
90	Attività immateriali	46.401.549	46.003.996
	di cui		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	233.967.162	255.624.241
	a) correnti	36.063.434	35.773.600
	b) anticipate	197.903.728	219.850.641
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	65.837.412
120	Altre attività	781.289.476	539.354.095
	TOTALE DELL'ATTIVO	14.174.091.870	14.185.693.982

(*) I dati del bilancio 2020 sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 pubblicato nel mese di novembre 2021.

Voci del passivo		2022	2021
10	Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	12.840.685.437	12.745.939.067
	a) debiti verso banche	2.936.795.440	2.836.078.816
	b) debiti verso clientela	8.742.505.080	8.630.018.172
	c) titoli in circolazione	1.161.384.917	1.279.842.079
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.155.332	8.431.902
30	Passività finanziarie designate al fair value	39.767.061	42.907.045
40	Derivati di copertura	7.784.598	43.440.472
80	Altre passività	262.684.458	333.881.929
90	Trattamento di fine rapporto del personale	13.969.046	20.009.540
100	Fondi per rischi e oneri:	22.336.419	18.482.867
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.174.132	4.998.301
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.162.287	13.484.566
110	Riserve da valutazione	(61.145.142)	(51.797.669)
130	Strumenti di capitale	97.567.057	97.567.057
140	Riserve	217.219.380	199.851.180
150	Sovraprezzi di emissione	339.369.849	339.375.207
160	Capitale	363.971.168	363.971.168
170	Azioni Proprie (-)	(11.934.921)	(11.010.134)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	39.662.128	34.644.351
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.174.091.870	14.185.693.982



Conto economico			
Voci		2022	2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	272.658.551	247.287.130
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	258.707.916	246.087.227
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(76.488.933)	(72.146.026)
30	Margine di interesse	196.169.618	175.141.104
40	Commissioni attive	161.856.629	152.220.114
50	Commissioni passive	(20.282.115)	(18.626.016)
60	Commissioni nette	141.574.514	133.594.098
70	Dividendi e proventi simili	14.089.848	13.160.973
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	45.044.601	(11.760.595)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	4.182.643	(50.007)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(64.432.708)	41.784.182
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.877.973)	37.413.662
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.842.931)	5.248.046
	c) passività finanziarie	1.288.196	(877.526)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	941.096	4.140.920
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.024.143	1.202.287
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.083.047)	2.938.633
120	Margine di intermediazione	337.569.612	356.010.675
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(45.810.129)	(91.114.937)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.758.805)	(90.891.172)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(51.324)	(223.765)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(143.801)	(362.568)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	291.615.682	264.533.170
160	Spese amministrative:	(245.538.421)	(233.289.933)
	a) spese per il personale	(132.710.250)	(123.565.604)
	b) altre spese amministrative	(112.828.171)	(109.724.329)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.221.470)	(1.294.031)
	a) impegni a garanzie rilasciate	(175.831)	49.745
	b) altri accantonamenti netti	(3.045.639)	(1.343.776)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.680.494)	(13.091.844)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.189.519)	(3.760.175)
200	Altri oneri/proventi di gestione	28.384.474	28.370.502
210	Costi operativi	(238.245.430)	(223.065.481)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	3.877.495
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	241	145.744
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53.370.493	45.490.928
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.708.365)	(10.846.577)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.662.128	34.644.351
300	Utile (perdita) d'esercizio	39.662.128	34.644.351



SEZIONE 7

LEASING (LOCATARIO)**Informazioni qualitative**

Per Pitagora il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa del valore dei diritti d'uso; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso uffici, auto e foresterie.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, la Società ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese amministrative di conto economico.

Informazioni quantitative

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte B, Attivo. Per le informazioni sui debiti per leasing si rinvia alla Parte B, Passivo. Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alla Parte C, Informazioni sul Conto Economico.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

descrizione	31 /12/2023			utilizzazione dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	41.760				
Riserve di utili					
Riserva legale	4.869	B	4.869		
Sovrapprezzo azioni		A, B, C			
Riserve di valutazione	169	A, B, C	169		
Utili portati a nuovo	30.380	A, B, C	30.362		
Totale	77.178		35.400		

Legenda: A = per aumenti di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

L'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A esposti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato l'iscrizione di una riserva non distribuibile pari a 18 migliaia di euro che si riflette nella differenza della quota disponibile della riserva degli utili portati a nuovo.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi di competenza del 2023 per la società di revisione, spese, contributo CONSOB e IVA escluse.

€/migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	66
Altri servizi	Deloitte Risk Advisory S.r.L. S.B.	13
Totale		79

Informazioni sui contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a queste equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni dall'Agenzia delle Entrate indicate dal registro nazionale Aiuti.

La Società ha percepito un credito d'imposta relativo agli INVESTIMENTI PUBBLICITARI (Credito d'imposta art. 57-BIS CO 1 del decreto-legge n. 50/2017) per euro 1.771.

———— Relazione del Collegio Sindacale ————



Signori Azionisti,
in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2022 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a..

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la Deloitte & Touche S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affida-



bilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/15".

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Si segnala che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022 recepisce rilevanti prudenziali accantonamenti condivisi con la Società di Revisione, conseguenti alla sentenza della Corte



Costituzionale n. 263/2022 (meglio nota come sentenza Lexitor della Corte di Giustizia Europea).

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2022, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 09.04.2024
Per il Collegio Sindacale
Dr. Gabriele Mello Rella - Presidente

———— Relazione della Società di Revisione ————



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano-Morza Brianza Lodi n. 09049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 09049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

**Deloitte.**

3

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Daniela Diana
Socio

Torino, 9 aprile 2024

— Delibera Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2024 —



L'Assemblea ordinaria dei soci di Pitagora S.p.A.,

- sentita l'esposizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato,
- preso atto della Relazione sulla gestione e delle dichiarazioni del Collegio Sindacale, con voto palese ed espresso dall'intero capitale sociale, in proprio e per delega, all'unanimità,

delibera

1) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2023, pari ad € 8.030,132,00 come segue:

UTILE DI ESERCIZIO	€ 8.030.132,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€ 401.506,60
Agli Azionisti in ragione di:	
2,28 € per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 3.808.512,00
A nuovo	€ 3.820.113,40

